F. 333

K. 37.

F. 333.

La Profezia d'Eliseo nell'assedio di Samaria

Oratorio

in due parti.

del

Dott. Gio: Batta. Neri

Musica

di

Gio. Paolo Colonna.

a 5 voci.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

Esiste il libretto in Biblioteca a LXXI. I. 6, stampato a Modena nel 1686. Poesia di Gio: Batta Neri.
(V. per l'anno il Fétis Biographie &c., Tom. 2.°, Edizione 2.ª, pag. 339.)

223 x 307

Argomento

Era Samaria assediata più dalla fame, che dall'Esercito d'Aminadab Re di Siria; Onde trouaronsi violentate due donne à pattuire d'alimentarsi cò proprij figli, et ucciso già in pasto Com.e il primo dalla Cruda madre, l'altra più pietosa, negando sacrificare il proprio parto ad esca sì miserabile, sforzò la p.ma à farne ricorso al Re Joram, che all'horridezza del Caso concepì sdegno implacabile Contro Eliseo, perche lasciasse correre necessità sì disperata senza frenar l'ira di Dio. Ordina perciò sia chiamato il Profeta, che Comparso promette il giorno auuenire grande abbondanza in Samaria; Mà deriso da un Capitano del Re, sub.o soggiunge = Succederà sugl'occhi tuoi stessi, mà ti sarà interdetto il goderla, (come infatti successe) poiche la Notte quatro Leprosi, che stauano alle Porte di Samaria indotti da una disperata fame s'inoltrarono uerso l'Esercito Nemico per hauere da quello ò la morte per il suo Dio, ò l'alimento per viuere; e trouato abbandonato il Campo, mentre era fuggito l'esercito d'Aminadab per essergli parso di vedere quantità di Carri, e di Caualli creduti degl'Egitij, e Getei ausiliarij di Joram, viddero il tutto ripieno d'Ori, d'argento, e di Copiosiss.me Giade. Onde ne portorono l'auuiso à Joram, che temendo non fosse uno stratagema nemico p renderli animosi alle sortite, ed ucciderli, mandò sicuri Esploratori ad accertarsi del fatto; ed assicurato, permise al Popolo l'uscire, e portare alla Città quanto trouato hauessero; Et hauendo destinato alla Porta il Capitano, acciò uietasse la Confusione, rimase dal tomulto dell'ingordo Popolo Calpestato, e morto, dalche si auuerò la Profezia d'Eliseo, ed assieme l'abbondanza in Samaria.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

II

Personaggi

Joram Re di Samaria

Capitano di Joram

Eliseo Profeta

Donna prima di Samaria

Donna seconda

Ecco il nemico

ecco il nemico

ecco il nemico

ecco il nemico oh Dio

ecco il nemico

ecco il nemico oh

ecco il nemico oh Dio

oh Dio

oh Dio

ecco il nemico oh Dio

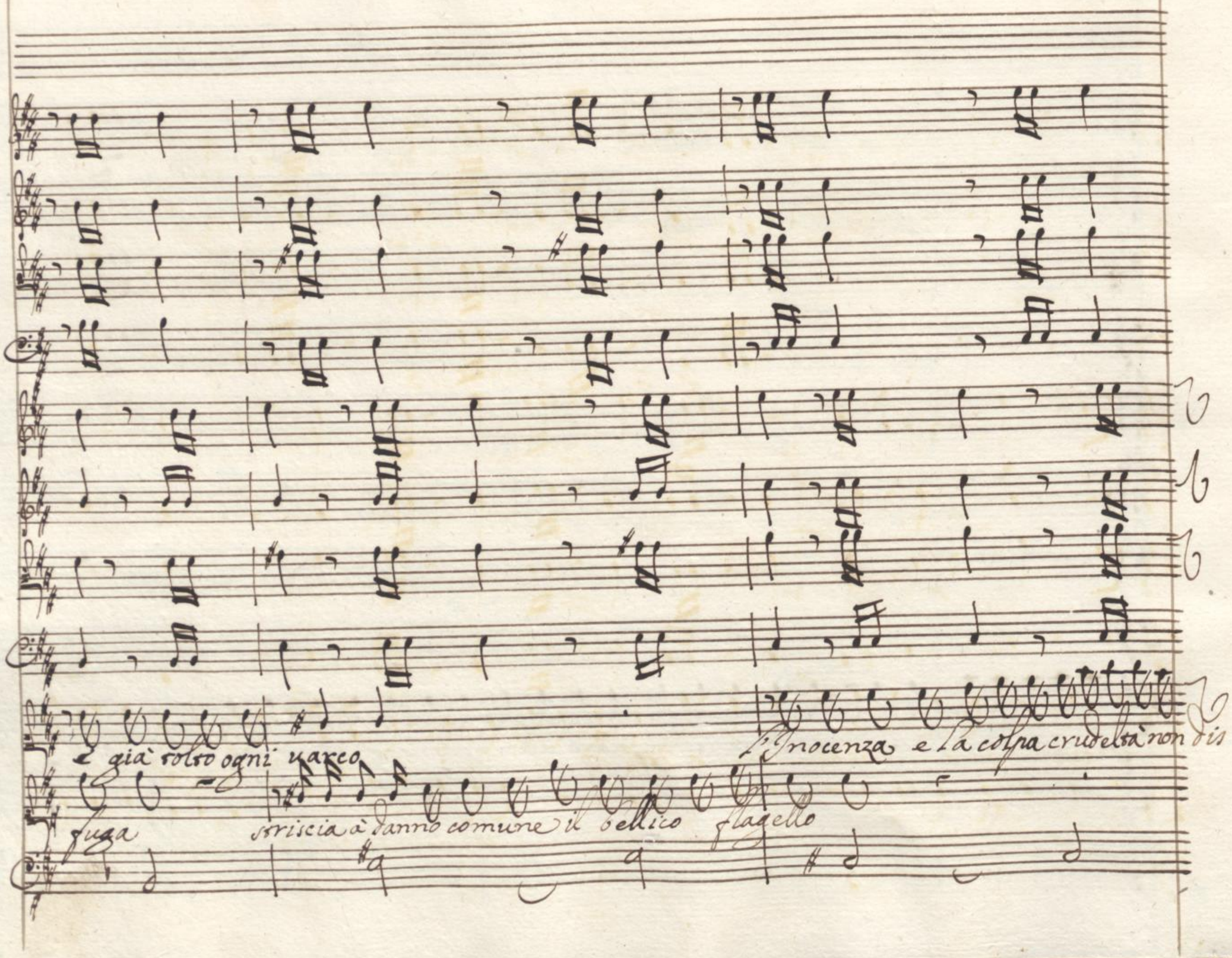
Dio oh Dio oh Dio oh Dio

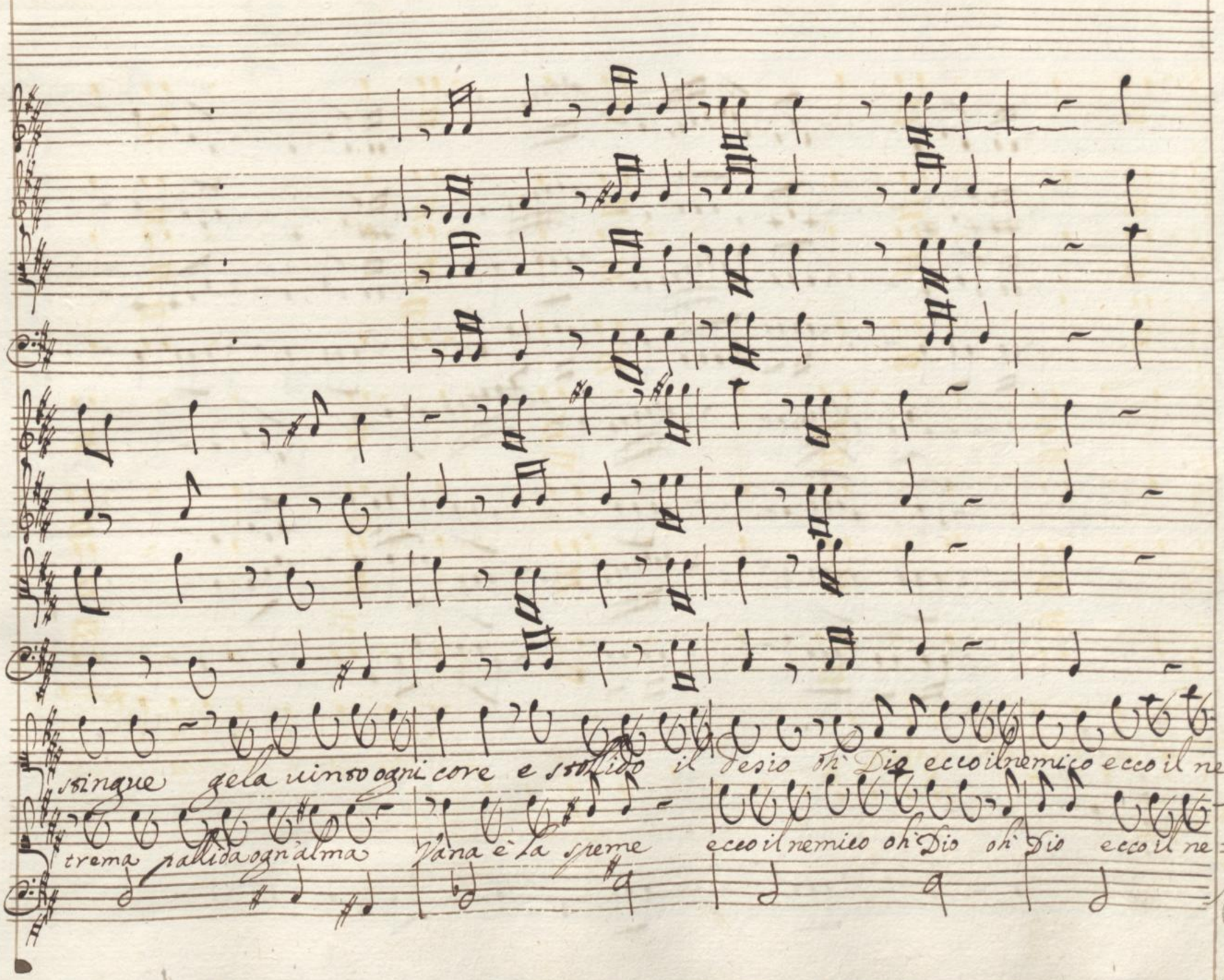
oh Dio ecco il nemico oh Dio

dall empia Siria

Aminadab Superbo con Torrente d'acciaro uien di Samaria ad inondare il Regno

non ui è scampo alla


e già tolto ogni uarco
l'Inocenza e la colpa crudeltà non dis
fuga
striscia à danno comune il bellico flagello


stingue gela uinto ogni core e stollido il desio oh Dio ecco il nemico ecco il ne=
trema pallida ogn'alma Vana è la speme ecco il nemico oh Dio oh Dio ecco il ne=

mico oh' Dio!

mico oh' Dio!

Donna Prima

Mà per destin peggiore egli non entra à

toglierci la Vita, poiche di rado à sorte la Tirannia dà per fa:

uor la Morte. Con penuria inudita, ed inu: :

mano terror d'horrida fame entro gl'Alberghi assediati ci tiene?

e noi Madri infelici qual daremmo alle Vene ali: : mento che

pasi al sen de figli? se il forzato digiuno asciuga in petto le

poppe consumaci e in fin sul labro inaridisce i

baci. Aria Prole tenera cena di piange

re che l'ira frangere che l'ira frangere nò nò nò

nò non si può nò nò nò non si può nò nò che l'ira frangerà nò nò

Adagio

nò non si può nò nò nò non si può. Lascia, deh la=

scia à me il lagrimar per tè, che più di core almen = =

adagio

io piangerò che più di core almen = io piangerò io pian=

= gerò. Prole tenera cessa di piangere che l'ira

frangere che l'ira frangere nò nò nò nò non si

8

può no` no` no` non si può no` no` che

l'ira frangere no` no`

no` non si`

adagio

può no` no` no` non si può

Ritornello

Segue

Se del seno asciutto il Rio ne puoi trarne amiche

stille ne puoi trarne amiche stille, saran poppe le pu=

pille, sarà latte il pianto mio sarà latte sarà

adagio

latte il pianto mio il pianto mio Così quest'Anima stemprata in

lagrime sul la = bro = misero ti uer = sarò

sul labro misero si versarò

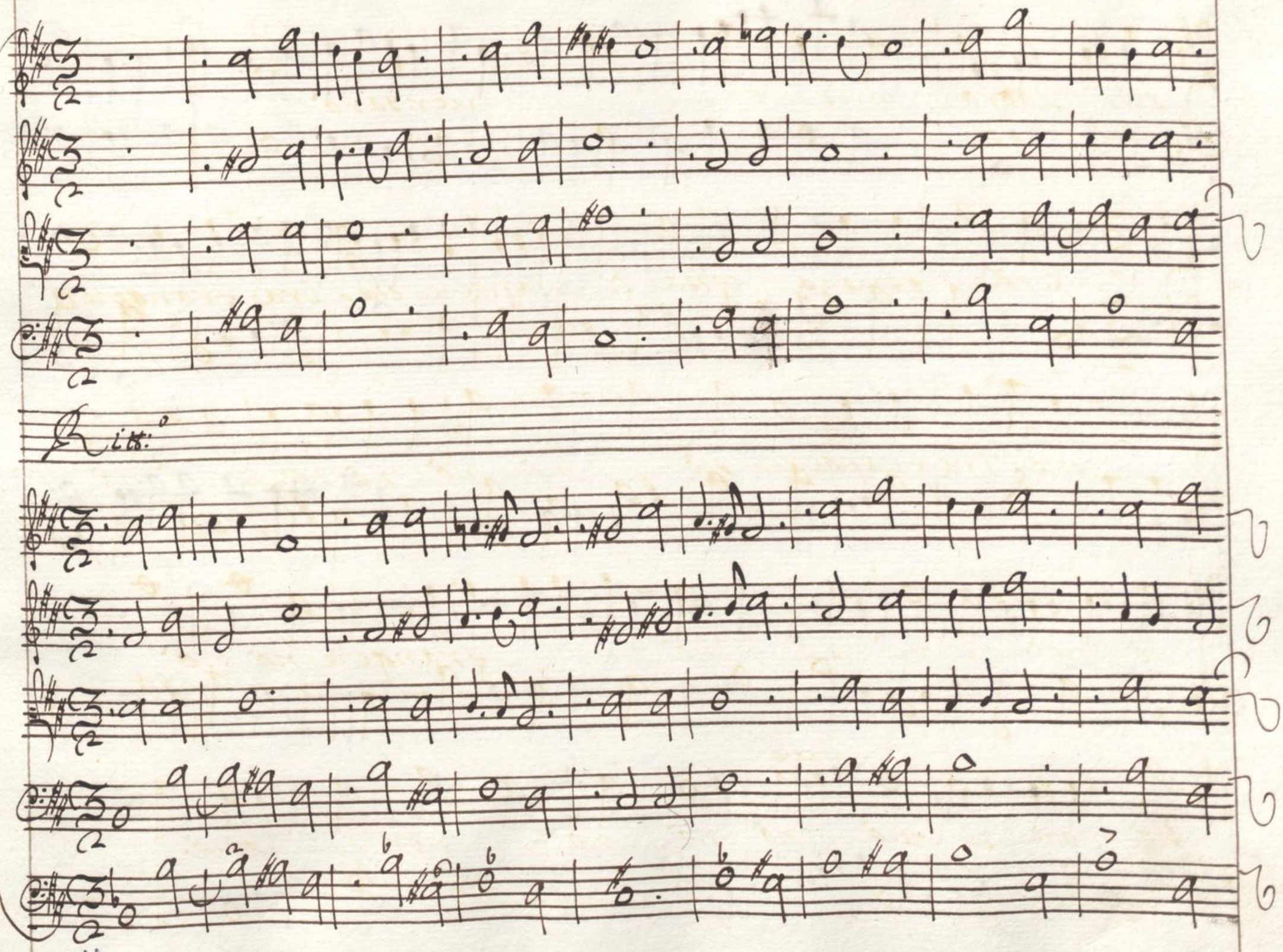
Prole tenera cessa di piangere che l'ira frangere

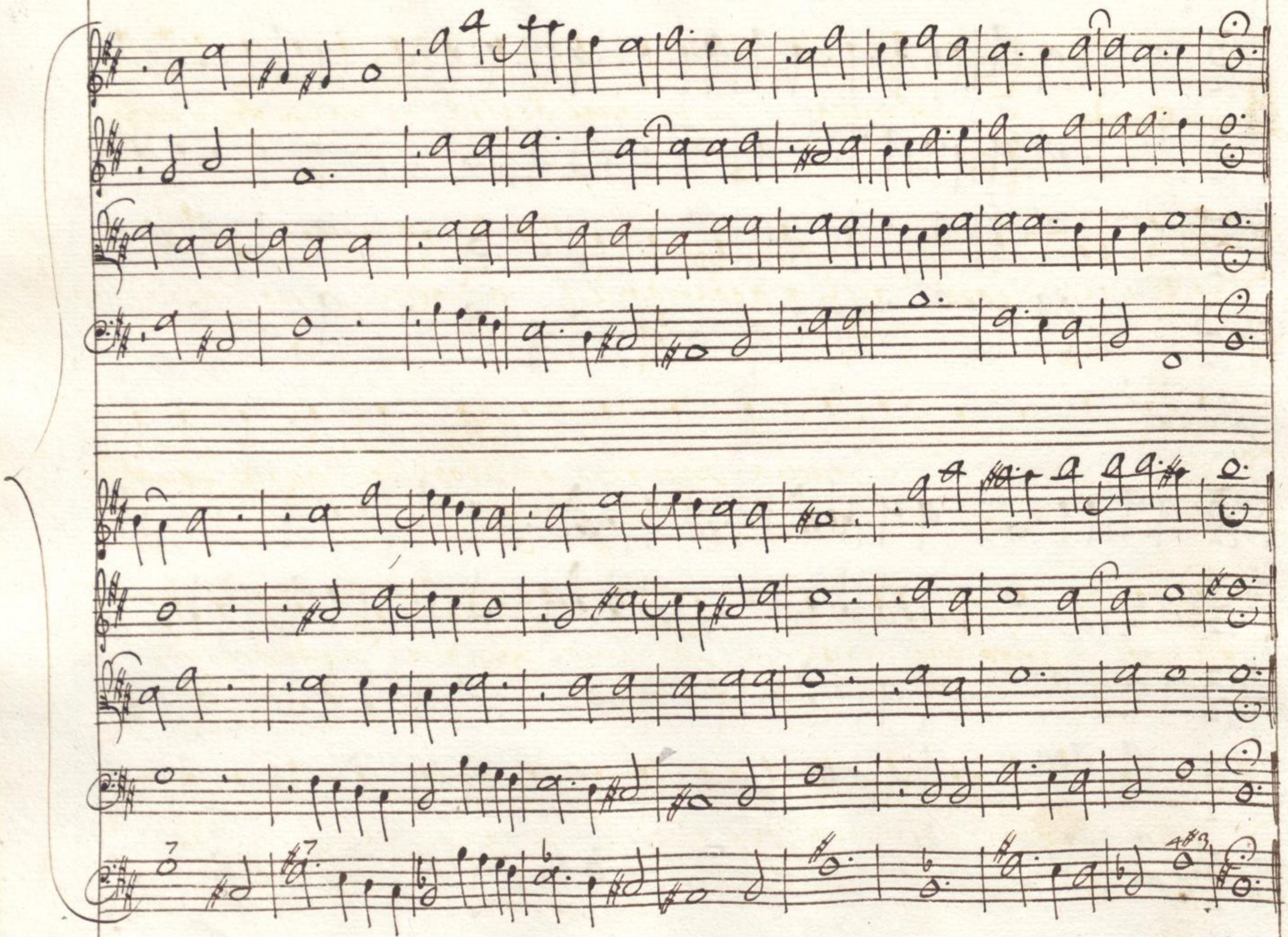
che l'ira frangere nò nò nò nò non si può nò nò

nò non si può nò nò che l'ira frangere nò nò

adagio

nò non si può nò nò nò non si può.


Ritt.°



Donna 2da

Donna Seconda.

Amica e in qual deliri di vana tenerezza

così vil così vil s'abbandoni? ad ogni sesso già cerca

è la ruina e quella morte ch'abborrisce ogni sguardo

su col pianto che versi la vuoi vicina agl'occhi? ah

folle ferma, e almen di due Agonie una si cangi in Vita.

Donna Prima.

E come ò Cieli se il uiuere è un tormento al Core op=

presso e si cangia in martirio il tempo istesso.

Donna Seconda

Tal hora il precipizio Guida alla Libertade

et all'alme infelici dal destino abbattute spesso è sa=

lute il disperar salute segue

Aria fiero

Prendi il ferro e al figlio si squarcia le

viscere squarcia le viscere lacera il Cor

squarcia le viscere lacera il Cor. adagio lacera il

fiero

Cor Fanne passo all'abbro esangue e nel sen tor-

nando il sangue di se stesso ei sia rigor ei sia ri-

gor ei sia rigor

Prendi il ferro

e al figlio si squarcia le viscere squarcia le

viscere lacera il Cor. squarcia squarcia le

viscere lacera il Cor

Adagio

lacera il Cor

Donna Prima. Oh Dio! che parli e qual indegno ec=

cesso ti suggeri la crudeltà pietosa Donna 2.da Con=

sulto il mal estremo con l'ultimo rimedio D.a 1.a Al sol pensiero

Inorridisce il senso D.a 2.a Ch che sotto le

leggi necessità non uiue et à gl'incontri de communi pe=

figli salvansi pria le madri, e poscia i figli.

ma nel suo parto infante mostra su pria le prove

Pronta son'io su dopo l'opra ancora

giura ugual ardimento

Prometto alto co=

raggio

Donna a:

Ora vedi s'ho petto che si sgo=

mensi à lacerar. . . Mà giunge Joram il

Regge, e seco il Duce: altroue n'udirai il teno:

re Donna Prima O stelle, ò stelle à che sforzate

un disperato cor.

P.o

Adagio

P.o

P.o

Adagio

P.o

Soran

Adagio

O corona, o corona, o

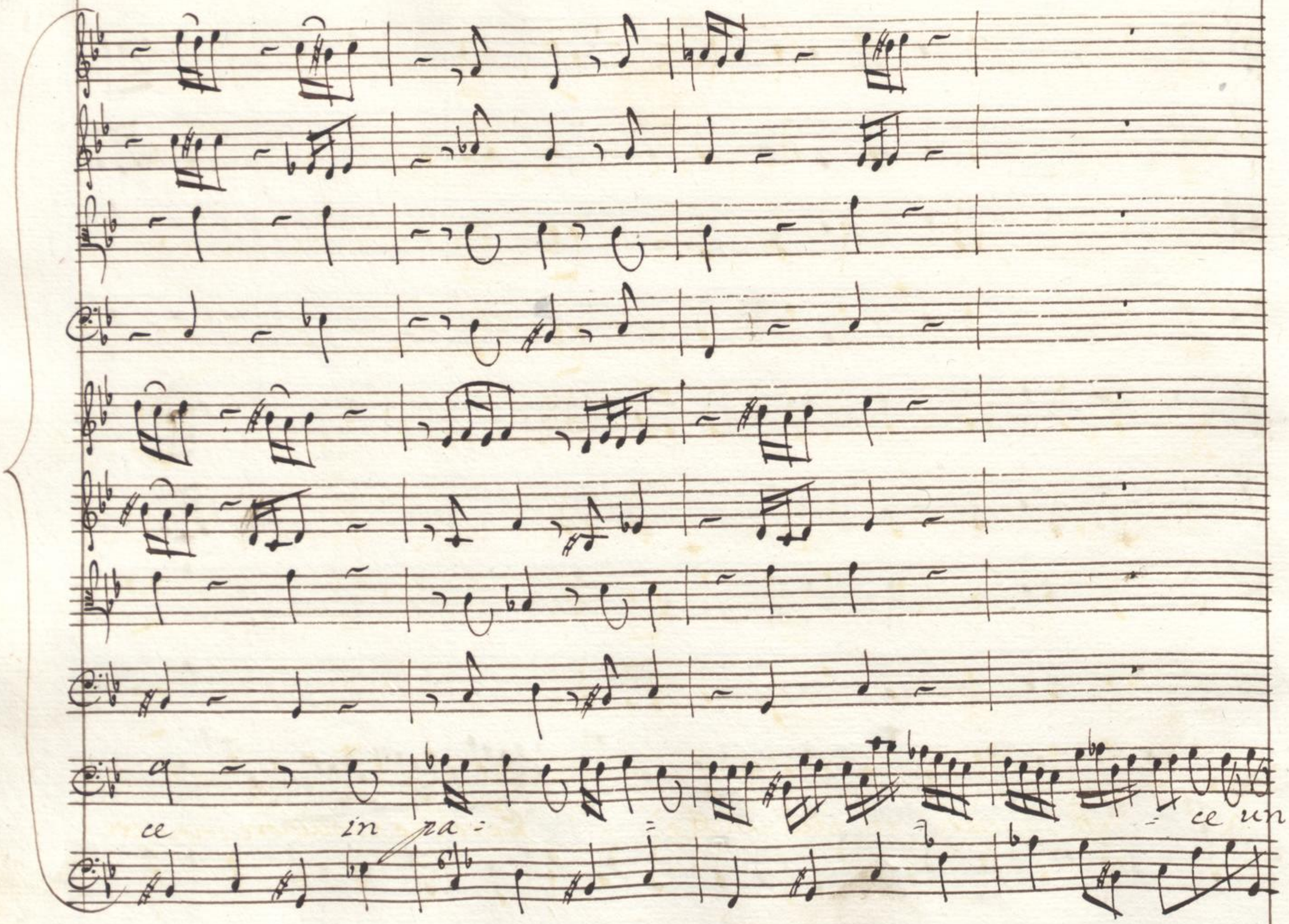
scettro, ò soglio

Deh lasciate

deh lasciate

in

pace un Rè deh deh deh lasciate in pa =


ce in pa = = ce un

Adagio, e Piano

Rè Deh lasciate in pace un Rè Perch'io provi hore inquiete

so' che siete e cate = na, e catena, e rezo, e scoglio alla

fronte alla fronte al braccio al piè sò che siete e caste =

=na e catena e peso, e scoglio alla fronte al braccio al

Adagio

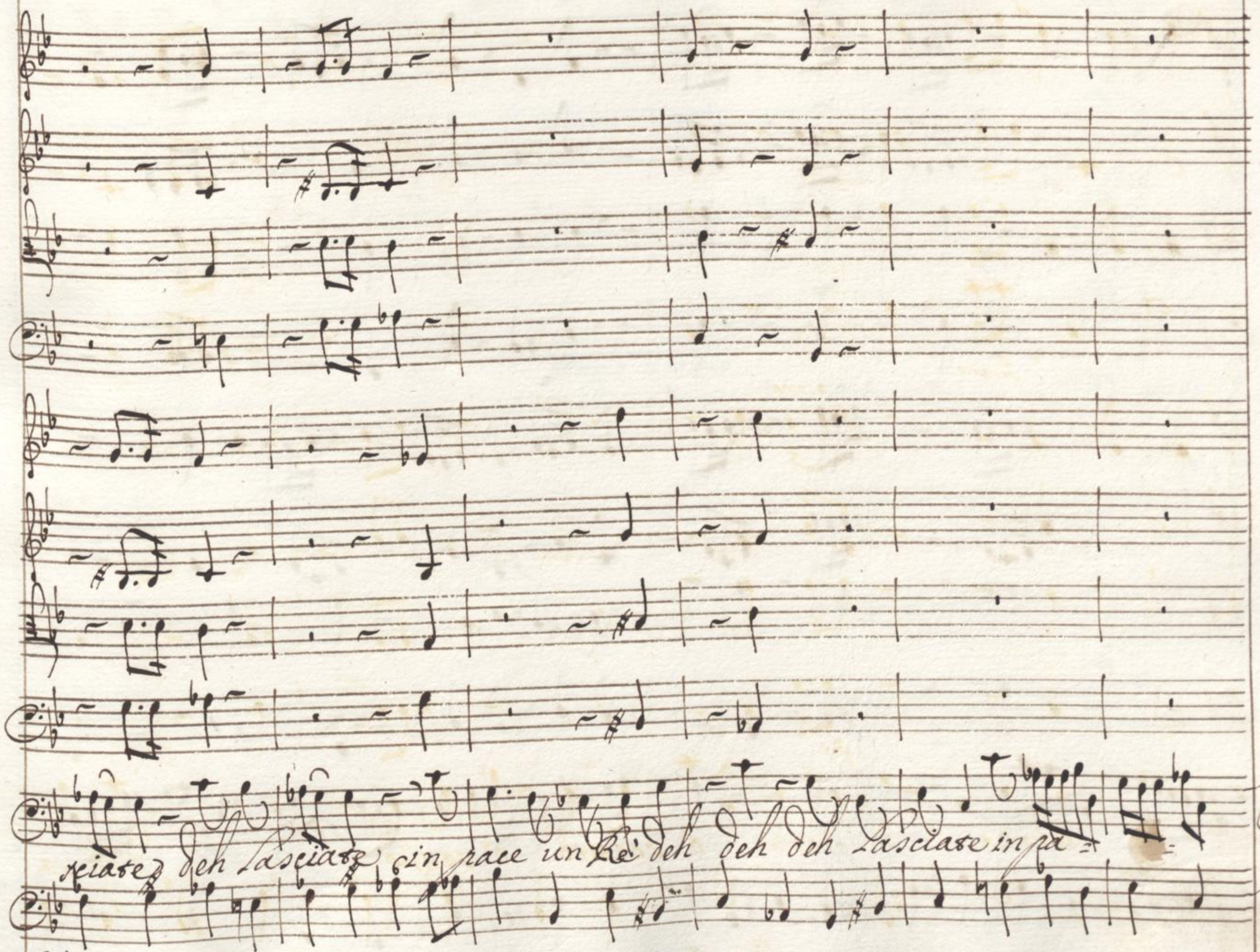
piè alla fronte alla fronte al braccio al piè al braccio al piè

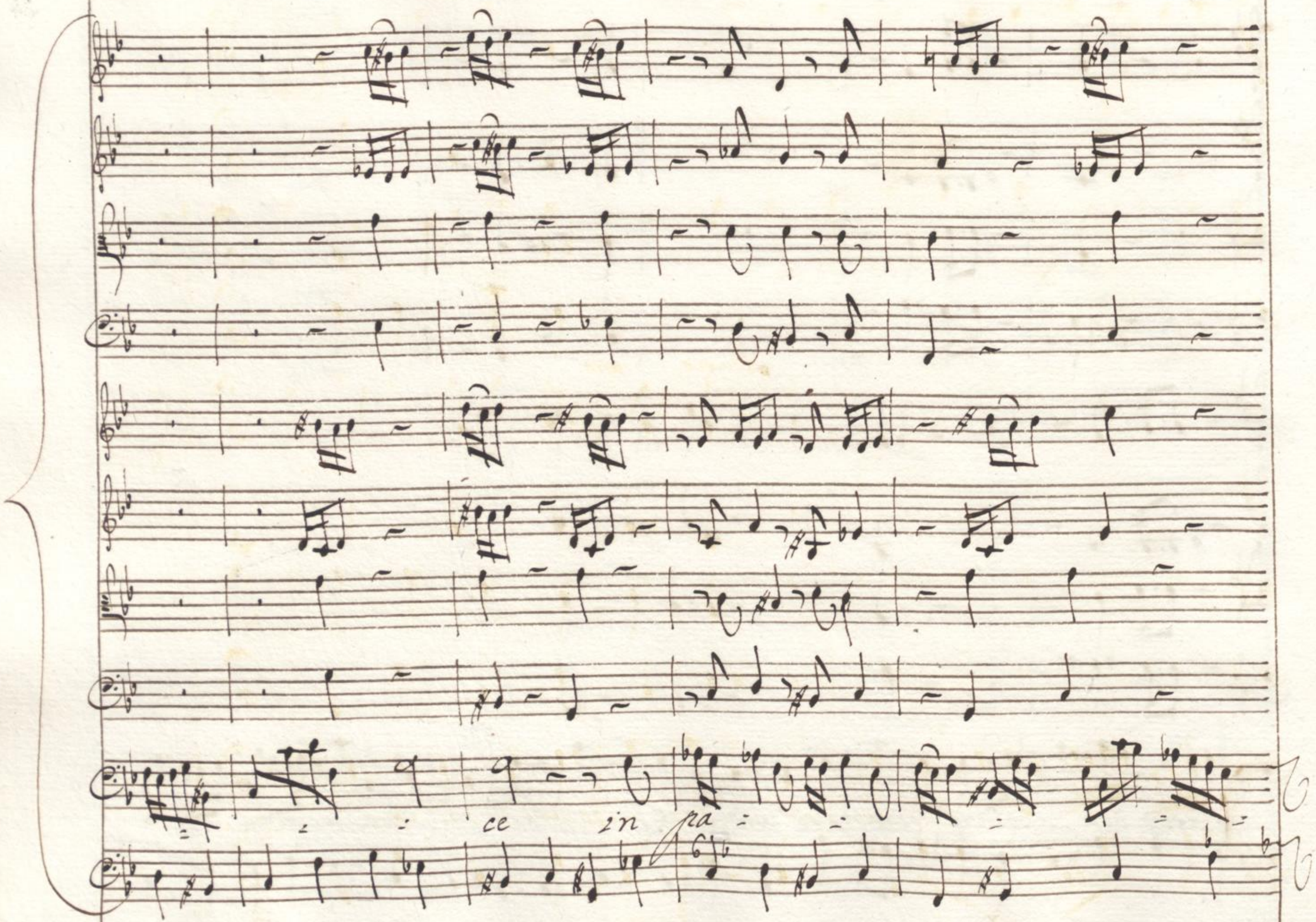
piano

piano

piano

O corona ò corona ò scettro ò soglio deh la=


sciate deh lasciate in pace un Re deh deh deh lasciate in pa


ce in pa

Adagio, e piano

Segue

e un Cor deh Lasciate in pace un Rè

Adagio

Porpore che di raggi il sen cingete se ui godo lu=

centi Vi prouo ancor pesanti: onde se il fato uicende si di=

uerse in uoi produce Io che il peso non uuò lascio la lu=ce

Già l'urgenze del Regno mi fan pari alla plebe

e se distinto par che mi renda il barbaro fu=

rore sol diuerso è il mio duol perch' è maggiore.

Capitano Sire noi siam perduti. Hormai sì grande e la fame com-

mun, che ancor si è resa famelica la morte: mentre di mille, e mille

diuorate falangi saccia non è per anco anzi più fiera ritorni il

dente mordace e quanto più diuora e più vorace.

Aria

Chi di viuere già spero

disperato più speme non hà

disperato più speme non hà disperato più

speme non hà disperato più speme più speme non hà disper-

rato disperato più speme non hà più speme più speme non hà più

Adagio

speme più speme non ha si chiede si chiede il morire per

strema à i tormenti se pena à i viuenti la uita si fà se pena se

pena à i viuenti la ui = = ta ta uita si fà se

pena à i viuenti la uita si fà la uita la uita si fà

chi di uiuere già spero

d isperato più speme non hà

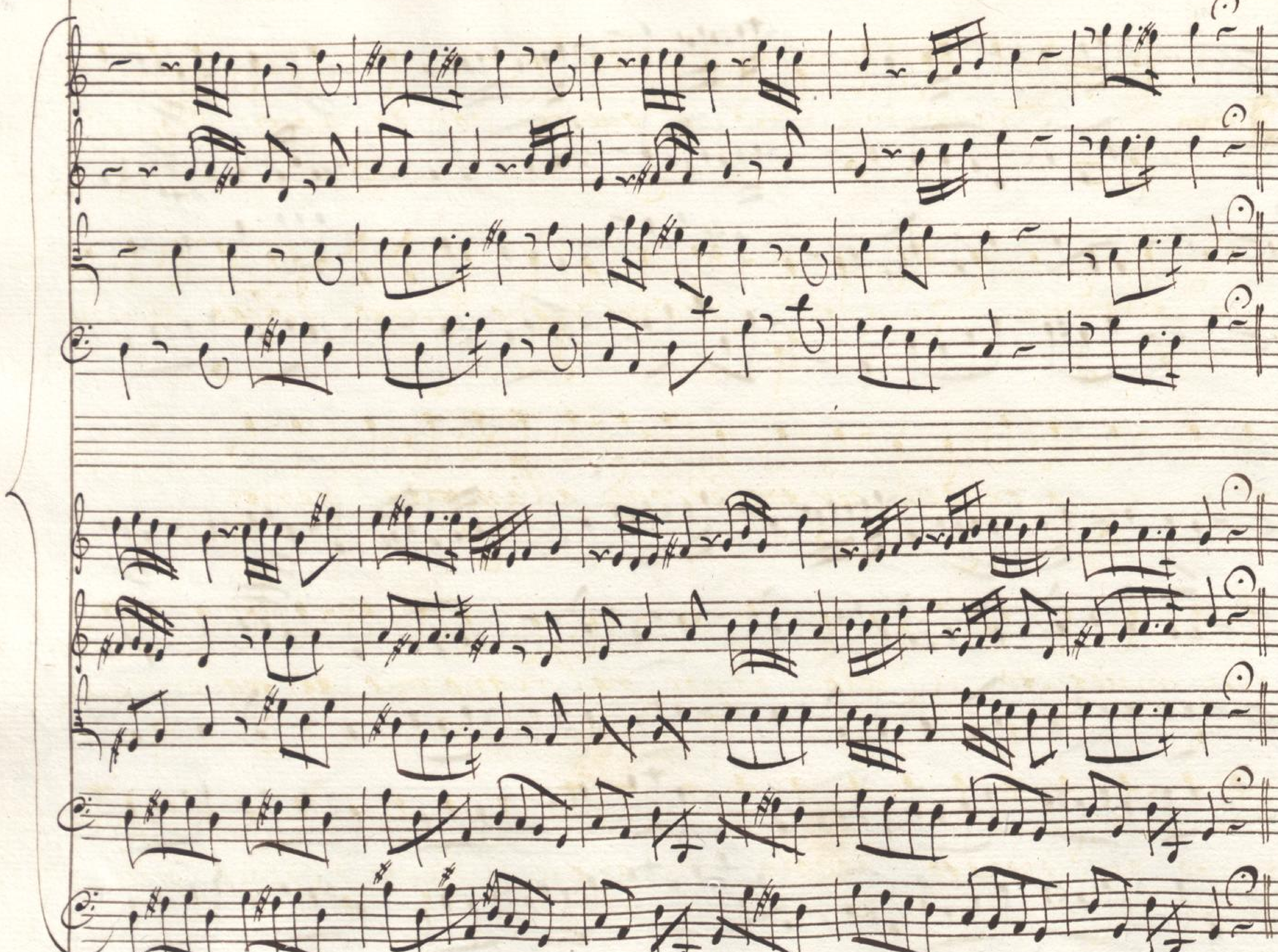
d isperato più speme non hà

d isperato più speme non hà d isperato più

speme più speme non hà d isperato d isperato più

speme non hà più speme più speme non hà più speme non hà

Rit.°



Ioram Troppo m'è noto e queste son de nostri Profeti

-e tirannie Zelanti già nel regno deserto d'Acab il Geni=

store E fia crudele per toglier l'onde all'assetate genti

rese impietrito il Cielo. ed'hor nel regno mio per toglier l'ali=

mento al disperato popolo che langue il barbaro Eliseo rende indu=

rato il suolo: oh d'Israele Gloria precipitata!

oh di Samaria Abbattuta fortuna; e chi per=

mise che incrudeliti à torto sfogassero il ti=

rannico consiglio Elia col Padre et Eli=

seo col Figlio

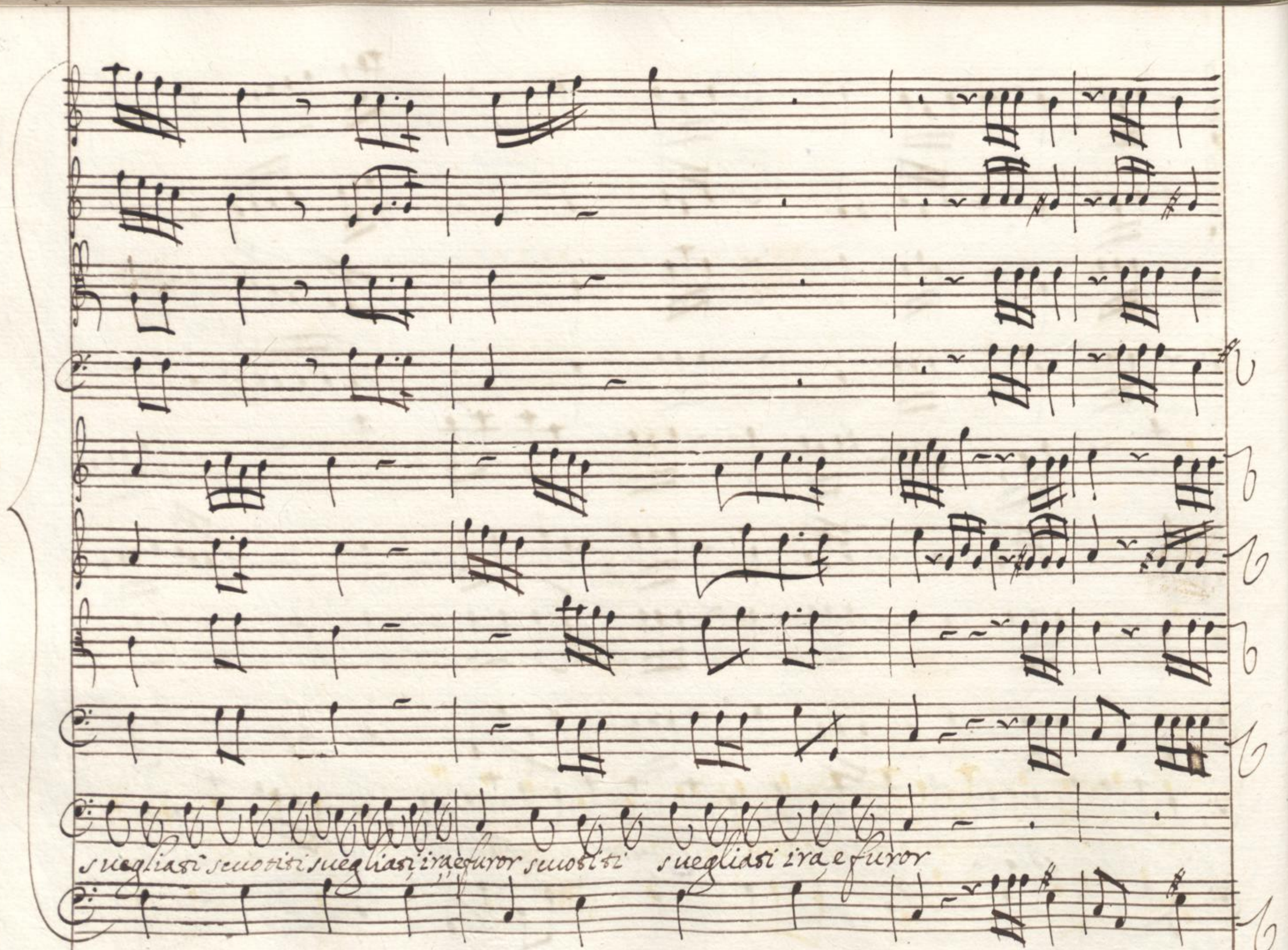
Aria

Armati sdegno

Armati sdegno, sorgi vendetta sor = gi sor = = gi sorgi vendetta

Armati sdegno sorgi uendetta scuotiti suegliati scuotiti suegliati Ira, ira, e furor, ira, e furor ira, e fu:

ror. Armati sdegno sorgi vendetta scuotiti svegliati ira furor = scuotiti


suegliati scuotiti suegliati, ira e furor scuotiti suegliati ira e furor

Sun barbaro indegno mi spopola il regno nemica saetta gli lacci il

Cor = = nemica saetta gli Laceri il Cor = =

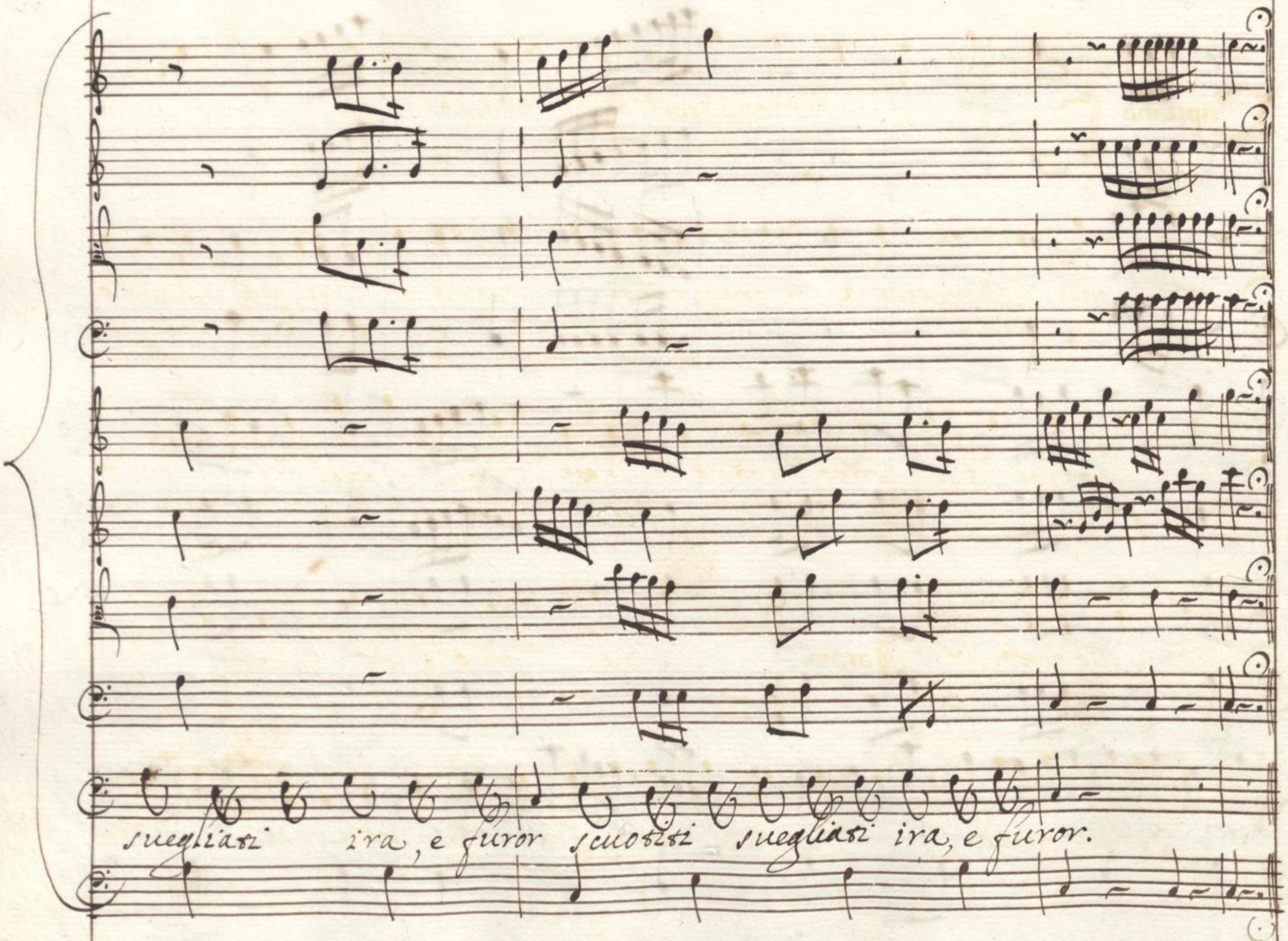
nemica vaetta gli Laceri il cor Armati sdegno

armasi sdegno sorgi vendetta sor = = gi sor = = gi sorgi vendetta

armati sdegno sorgi vendetta scuotiti svegliati scuotiti svegliati

Ira ira, e furor ira, e furor ira, e furor Armasi sdegno sorgi ven:

detta scuotisi svegliasi ira, e furor = = scuotisi svegliasi scuotisi


suegliati ira, e furor scuotiti suegliati ira, e furor.

Capitano

Sì sì un pembo d'acciaro Piombi sopra Cli=

seo che se repugna D'impetrarne sostegno e par che solo.

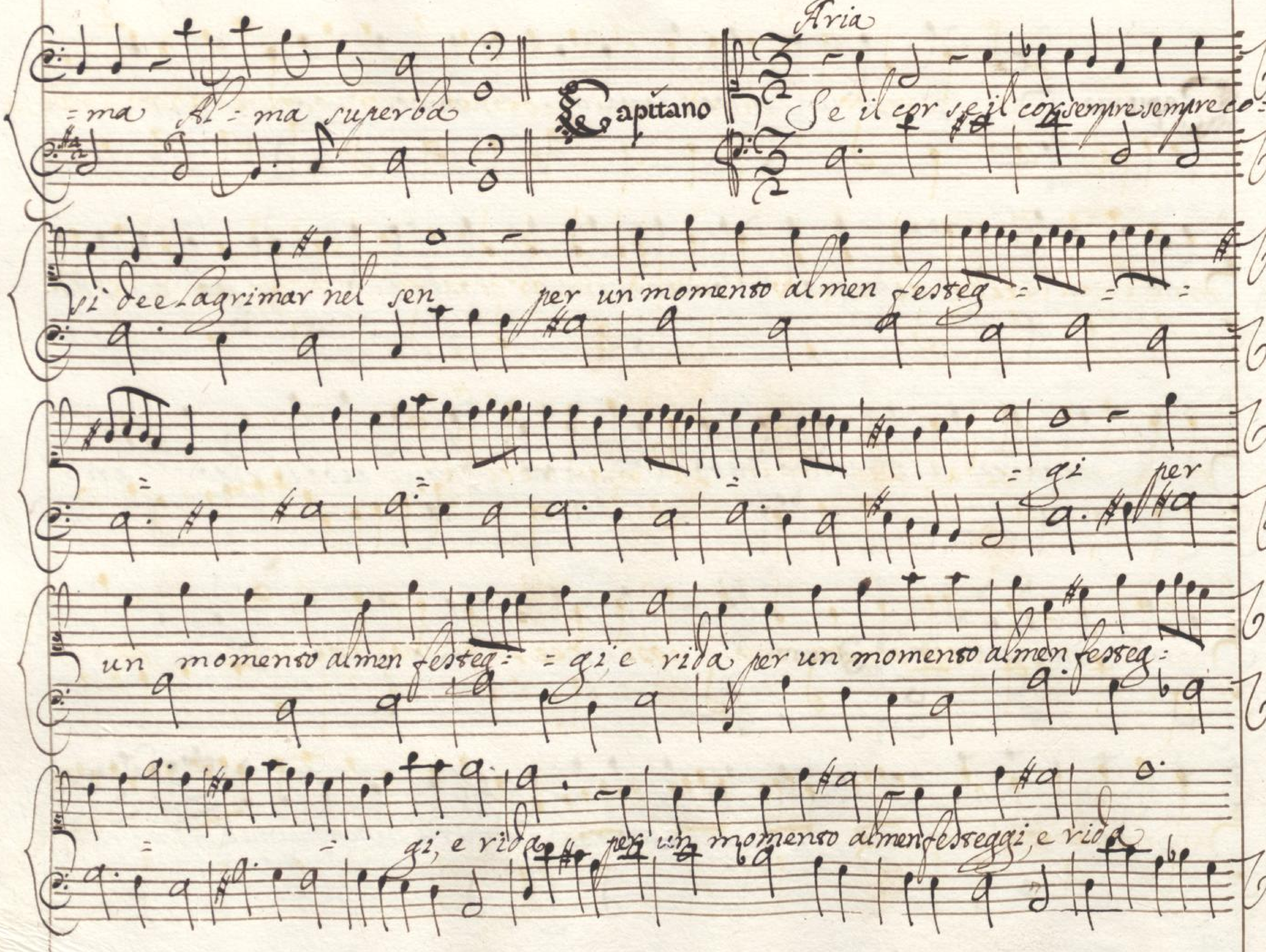
Di negarci alimento habbia diletto Troui cibo il rigor' en=

=tro il suo petto.

Foram

Vanne mio fido Duce

e del tuo brando l'ira giusta, et accerba fulmini in petto humile Al=


= ma Al = ma superba
Capitano
Aria
Se il cor se il cor sempre sempre co =
si dee lagrimar nel sen per un momento almen festeg = = =
= gi per
un momento almen festeg = = gi, e vida per un momento almen festeg =
gi, e vida, per un momento almen festeggi, e vida

al perfido = ch'ardi suelar cotanto horror lo stame tradi tor la man la

man la man recida al perfido · ch'ardi suelar cotanto horror lo stame, tradi

tor la man recida la man la man recida

se il cor se il cor sempre sempre cosi dee lagrimar nel sen per

un momento almen festeg =

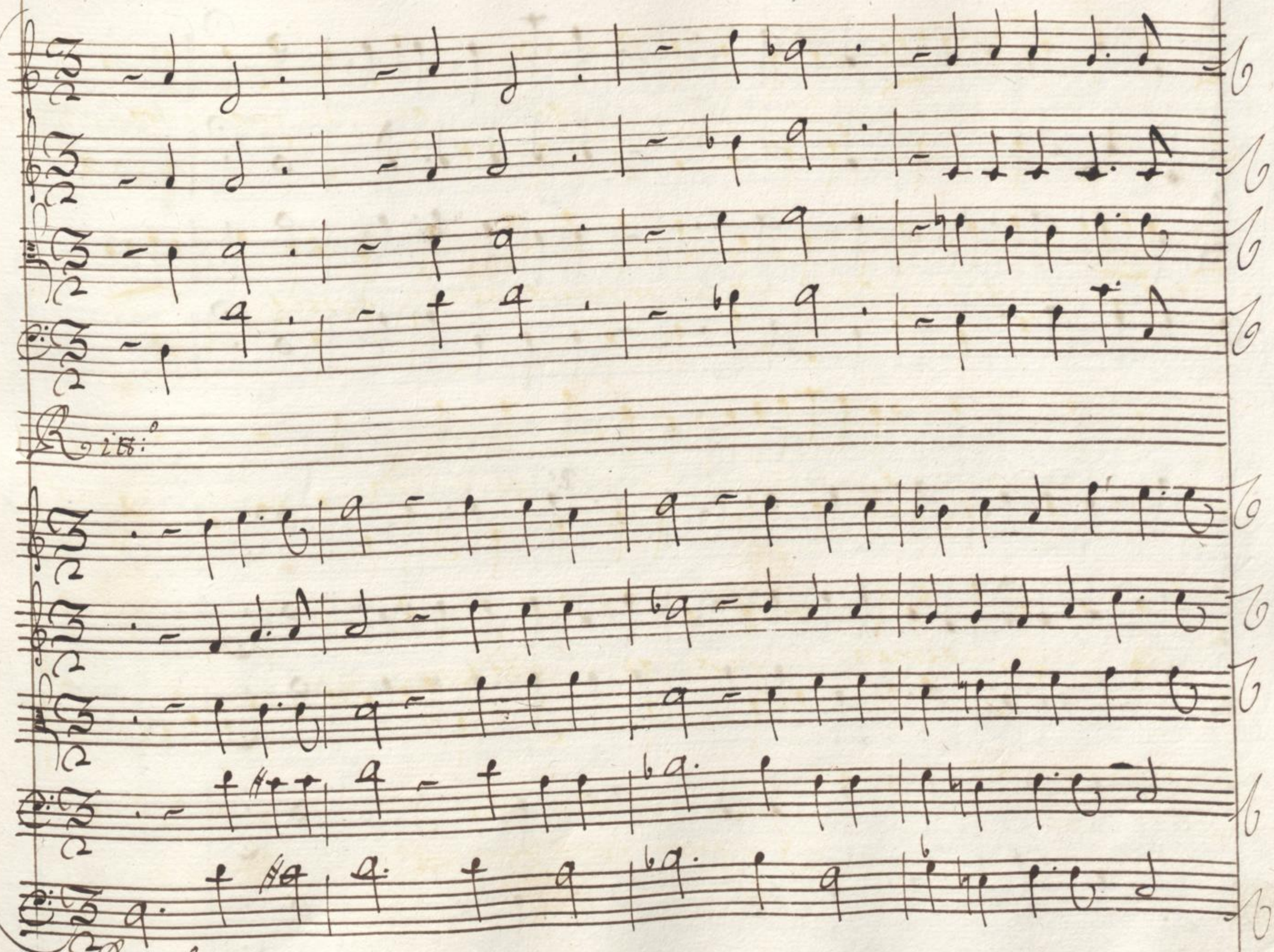
gi per un momento almen es:

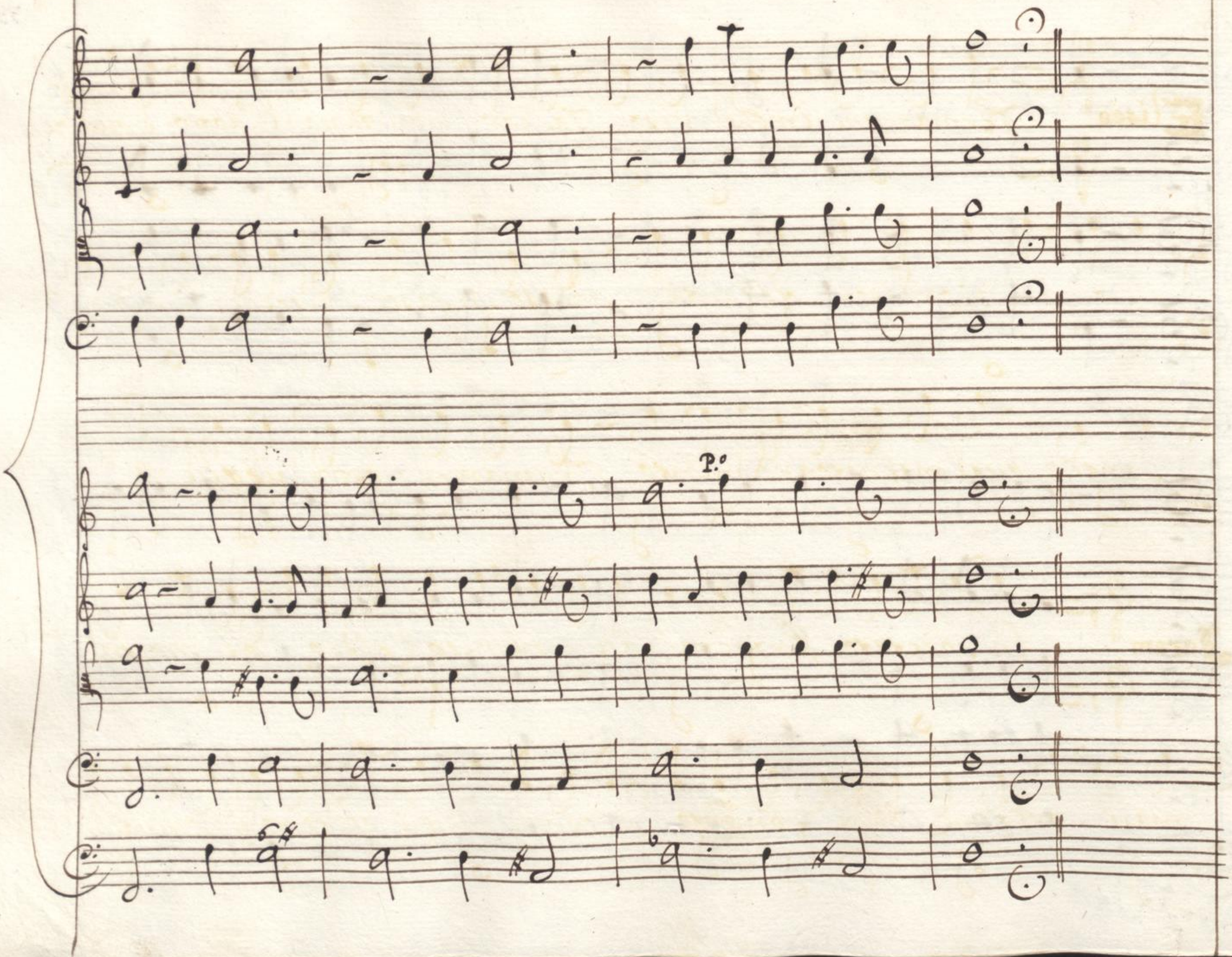
teg = gi e vida per un momento almen festeg

gi; e vida per

momento almen festeggi, e vida

Segue il R.to


Ritt:o
Ritt:o


P.o

Eliseo Ferma, che il molle viso Tal hor non passa il labbro; e quel ren=

sier che si ordisce gigante presso in fasce s'uccide, e more in=

fante qual mal nato ardimento Traman le vostre voglie?

Joram Ah spietato Profeta, ah nemico Eliseo, de nostri

mali origine, e fomento, e perche nieghi conforto à nostri affanni?

Capitano

Se quelli col Caso, se stringi il

Doram

se interroghi la sorte,

Fato

Perche meno crudel non fai più mite il

e s'hai in man le stelle

Perche piutosto

Cielo?

l'ira di Dio non freni?

Eliseo

Che? forse son'

Coram.

io Dè sourani udieri arbitro eletto

Eliseo

che dai tuoi consigli pende l'Onnipotenza Un'eccesso di

fede merita premio eccedente. Hor nel mio labro ecco i di-

uini accenti.

Aria

Se già sterile in grembo alle

spume il pallido fiume il sol il sol se=pe=li Coro=

nato di spiche feconde trarrà fuor dell'onde più

Lucido il dì Coronato di spiche feconde trar:

rà fuor dell'on:de più Lucido il Dì Coro:

nato di spiche feconde trarrà fuor dell'onde più

Lucido il Dì trarrà fuor dell'onde più Lucido il Dì Ritr:
segue

Ritt:°

39 Ritt:°

Capitano

Troppo Eliseo promettì. fin d'un arrida foglia

Oggi amaro è il terren, come dimani già prodigo di frutti?

Oh che se Dio Trapportasse in Samaria di Jerico i racemi,

e tutti i fiumi, che col miele, e col latte bagnando van di Cana:

am parene ne men di ciò, che parti, succederia d'inverno

Eliseo

Se incredulo si rendi Conuerà poi che il giuri e all'hor che il

Caso Di pingue passo, e di tesori e gemme sarà abon=

dante fabro uedrà il suo Ciglio e nol godrà il suo Labro.

Aria Adagio

Chi col senso, e col pensiero per opporsi à sume uero Arma il Cor

arma il Cor arma il cor d'infedeltà Del Tonante al giusto im:

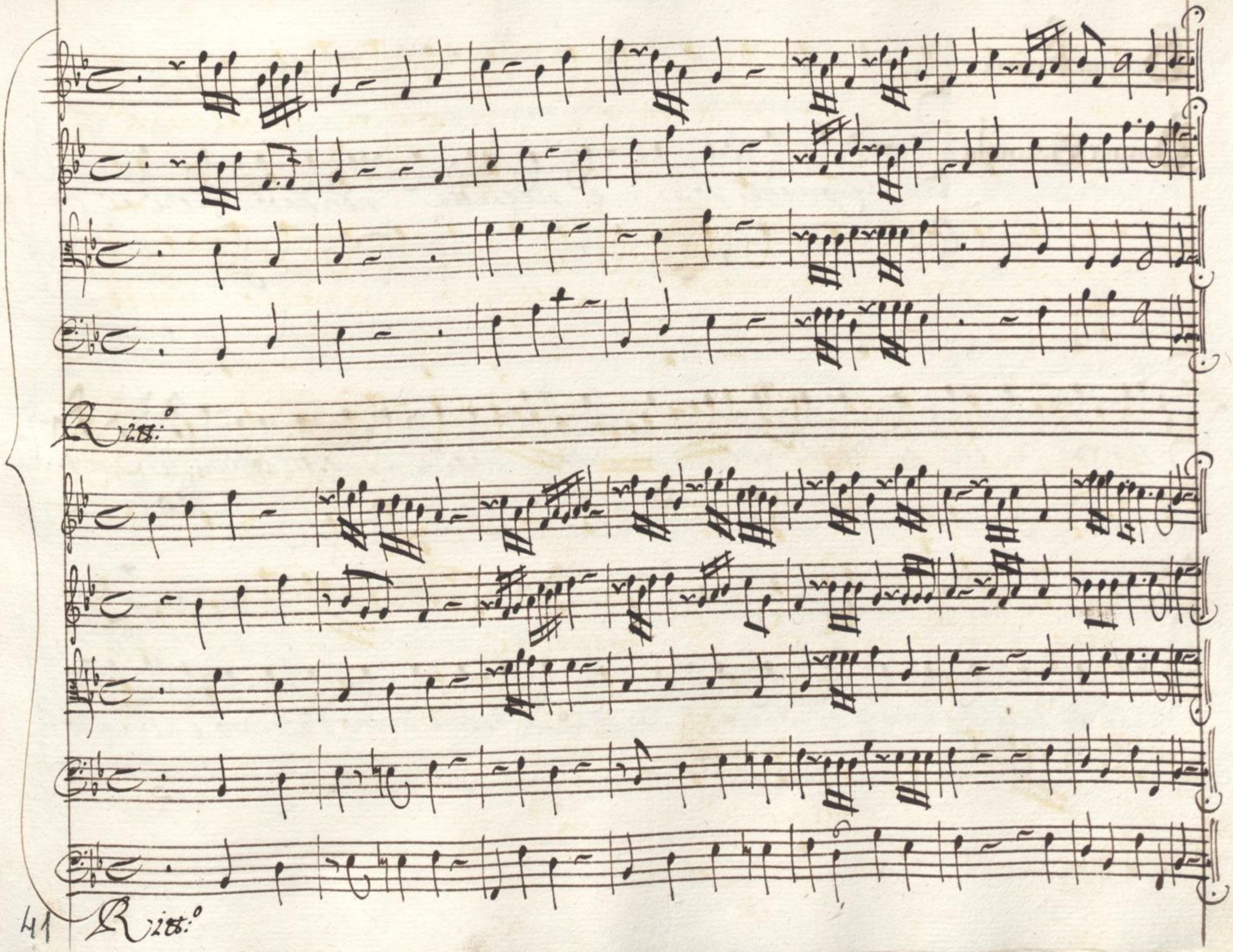
pero di Lucifero il pensiero In istante ei calcherà

Del Tonante al giusto impero di Lucifero il pensiero in is-

tante ei calcherà = = = di Lucifero il pen-

siero in istan-te ei calcherà = = ei calche-

rà = = ei calcherà.


R 28:°
R 28:°

Donna Prima

Donna Seconda

Hor che sole, e neglette non habbiam chi ci

senta e chi ci ueda fuorche le nostre doglie, e i nostri affanni; per ripparar di

danni dell'affamato dente hormai la destra armo d'acciaro, e al figlio

Oh Cieli, e à questo nome pietà non ti comoue?

I' primi moti di pietoso de=

Deh ferma e di pascere il

sio deue l'alma à se stessa Alzo il Colpo....

labro pensa più giuste forme

ne dubij della Vita la dimora è una morte

già pronta ho rivolto, e tu pur anco così mi prometesti, eccolo sereno...

nò per momenti ò cara Compagna al mio dolor sensi deh sensi.

Aria

Donna Prima

Salva il figlio, e al seno mio volgi

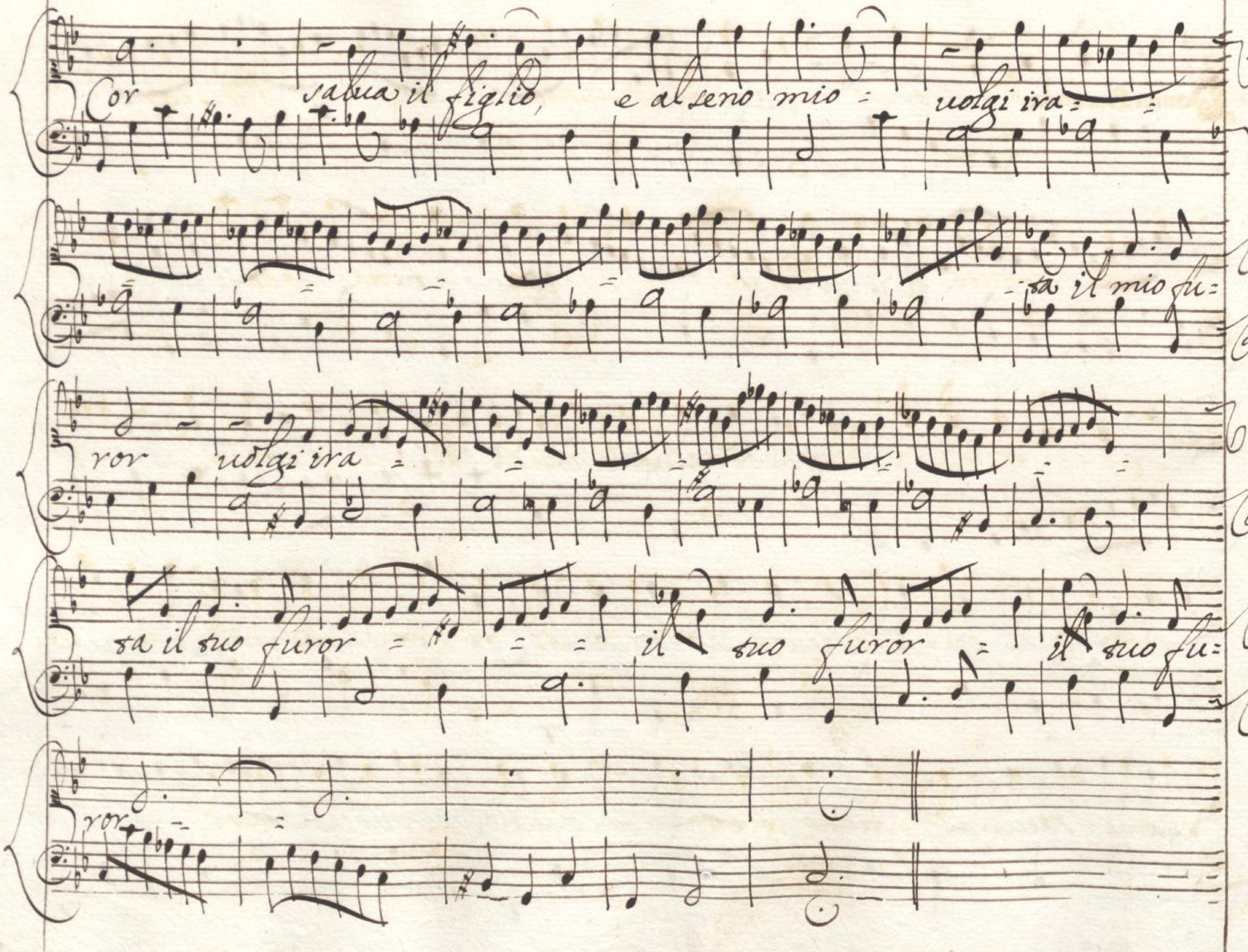
ta il tuo furor uolgi ira =

= ta il tuo furor = = il tuo furor = = il tuo furor

se di sangue hai sol desio l'empie brame

= d'aspra fame saccierai con questo Cor l'empie brame d'aspra

fame saccierai saccierai = con questo Cor saccierai = con questo


Cor
salua il figlio, e al seno mio = uolgi ira =
sa il mio fu=
ror uolgi ira =
sa il suo furor = il suo furor = il suo fu=
ror

Donna Seconda

pò nò non uuol consiglio sconsigliato disegno

Alma riffiuta Il Titolo di Madre, e tutta foco... Ahi=

=me! trema la destra, vacilla il piede e mi s'abbaglia il

guardo chi l'animo codardo si repente mi rende? ah si uoi

siete moti d'interno affetto. Viue si si restate

uiscere del cor mio ch'io qui non posso Ch che più dell'Amore la penuria mi

rode hor non u'è scampo chiudo gli occhi e m'accieco per far più fiero. Ci piange m'intene=

risce oh Dio! e pria che il Cor gli sueni e i frange il mio ma che risoluo?

e ancor mi trattenete Tiranniche potenze? Fato, Ciel, figlio, sorte

disperata, agitata rissoluta à i furori prendo il ferro nò: si t'uccido, mori.

Donna Prima

Ah crudele, ah crudele, alma crudele Ah cru:

Donna Seconda

Taci taci, taci, e sacciati con

dele Ah crudele Ah crudele ah cru:

mè taci, e sacciati con me, taci taci taci, e sacciati con

dele Si fiera se vera col figlio

mè taci, e sacciati con me non sento è

mi pento mi pento

sardo il consiglio no` no` no` no` son

Vero`

uane querele, si vada ma` vieni Hor volgasi il

si` si`

prie`. Hor volgasi il prie`

Ah crudele, ah crudele alma cru=

Taci`

dele Ah crudele ah crudele

taci taci, e lasciati con me taci e lasciati con me, taci

ah crudele ah crudele

taci taci, e lasciati con me, taci, e lasciati con me.

Fine della Prima Parte

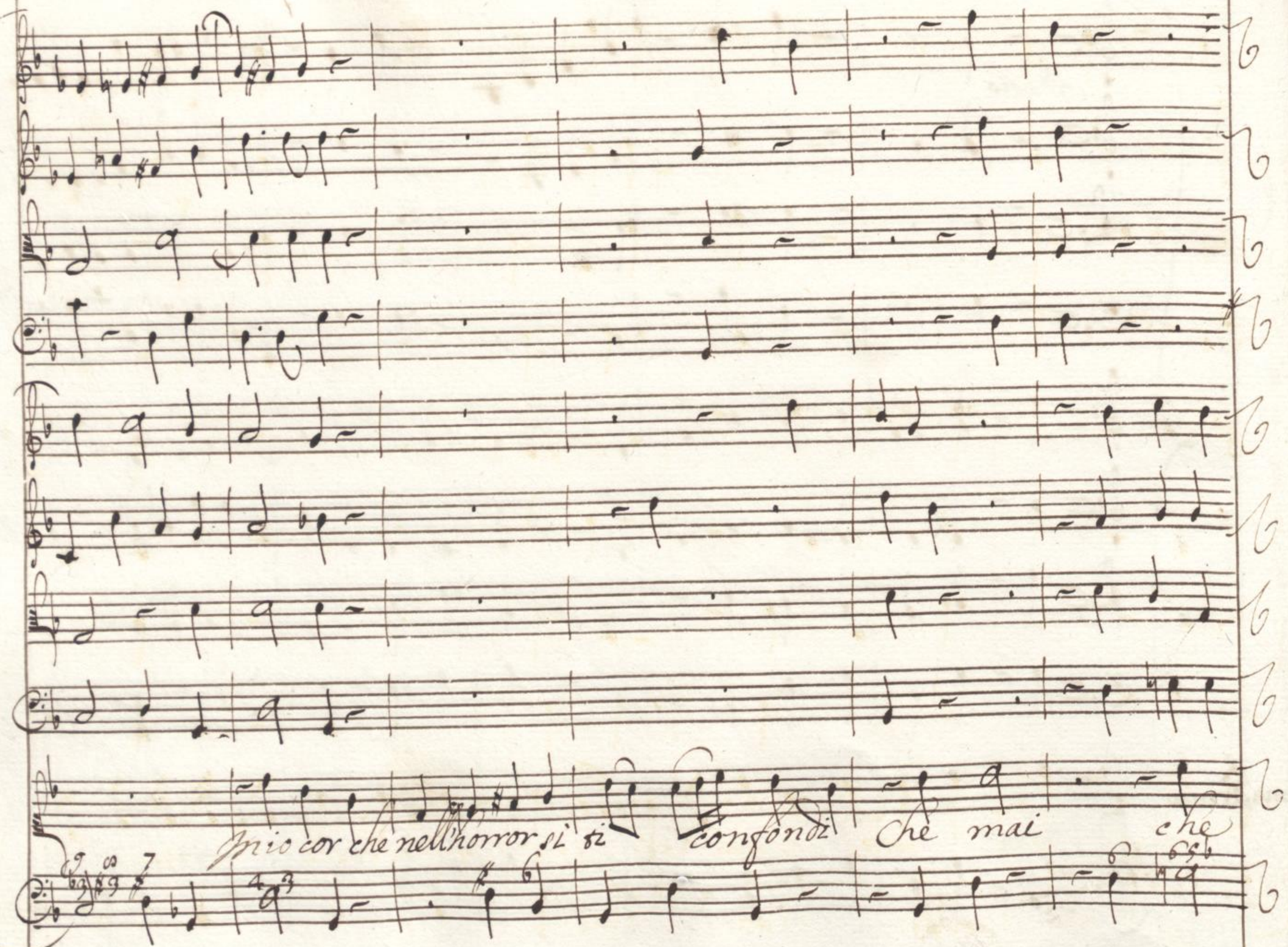
Adagio

Adagio

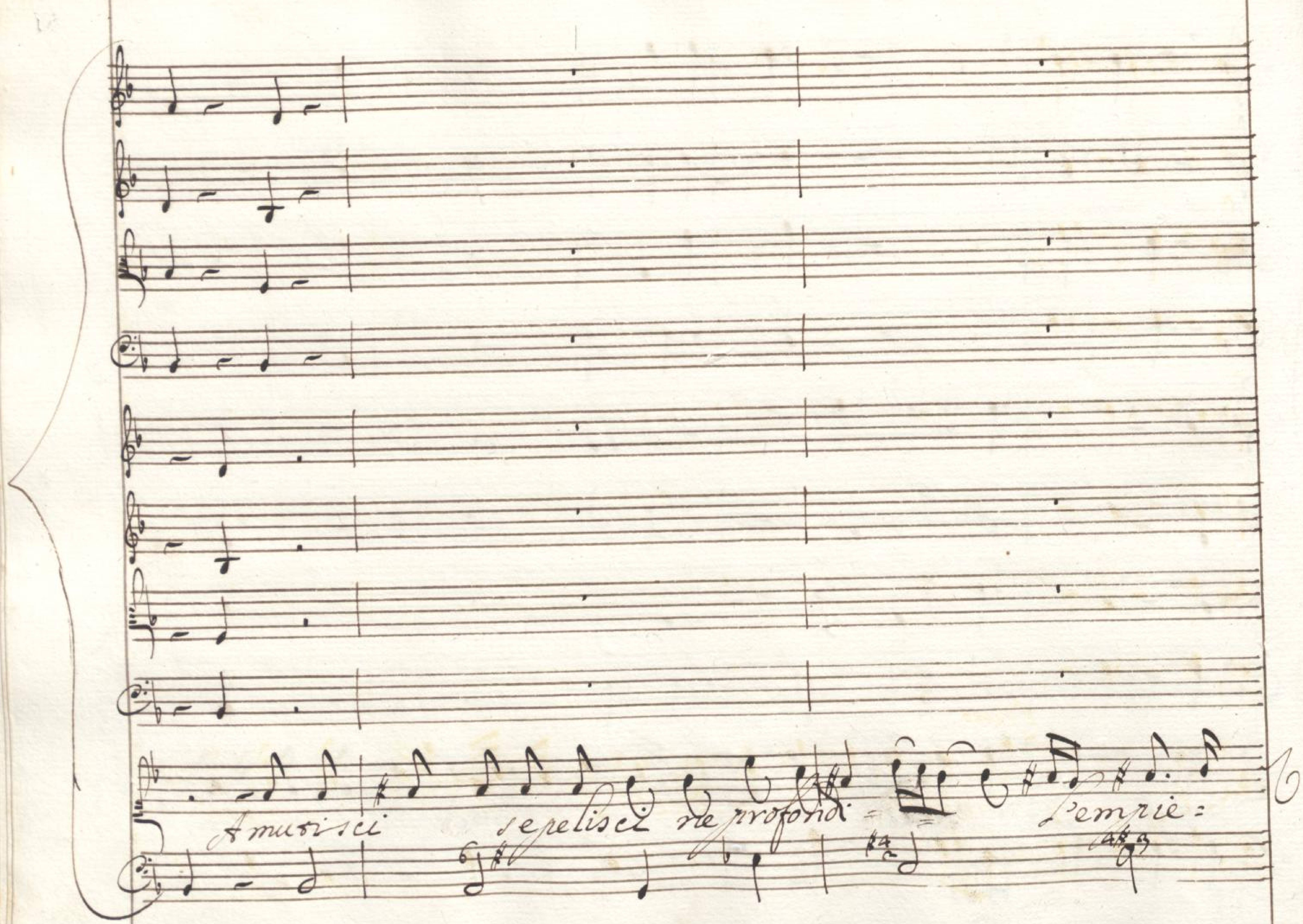
Donna Prima.

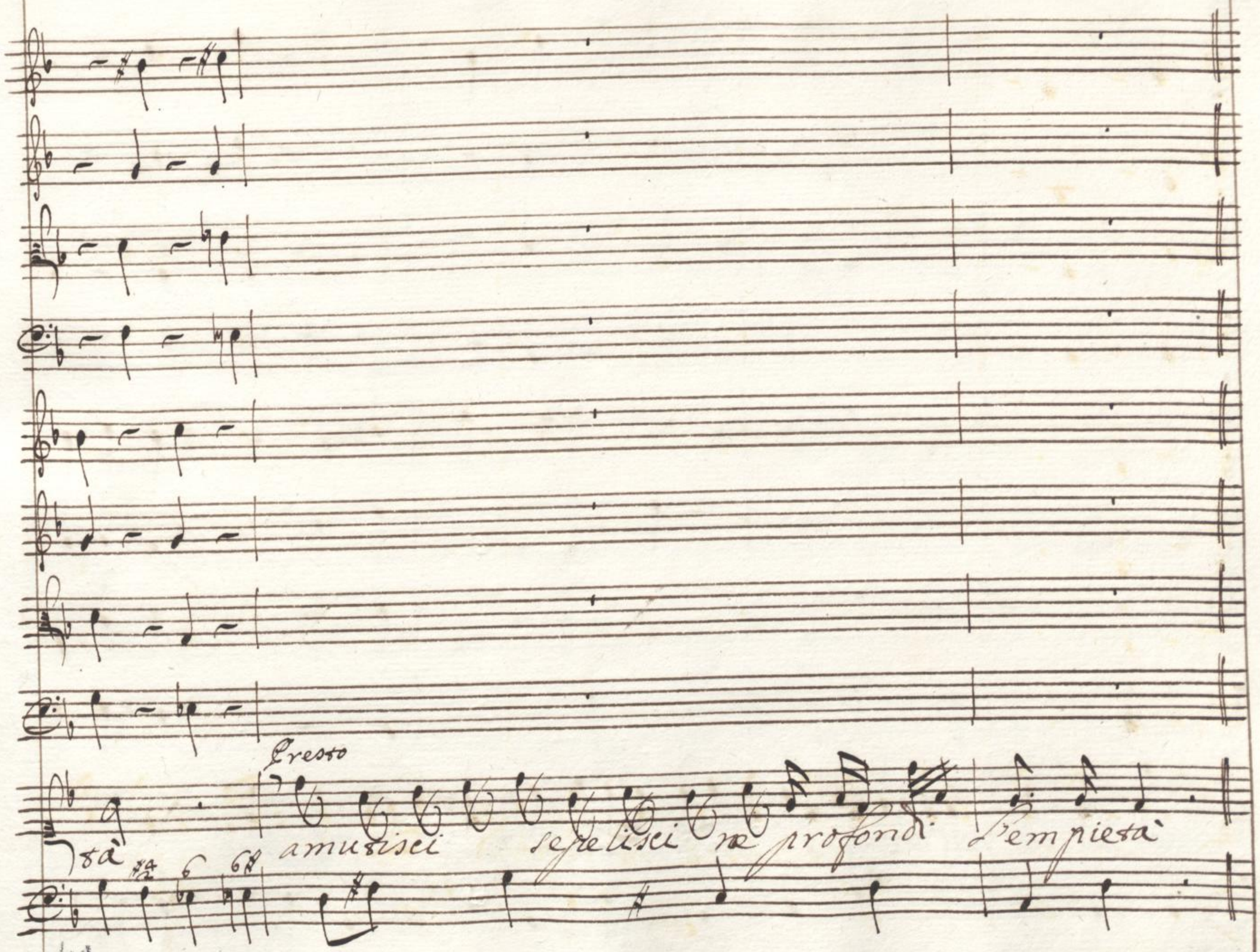
Adagio

47


Mio cor che nell'horror si ti confondi che mai che

mai che = mai che mai di sarà? Amurisci


A mutisci
sepelisci ne profondi =
Sempre:


Presto
tà
amutisci
sepelisci ne profondi
l'empietà

mio cor che nell'horror sì ti confondi che mai che

mai che : mai : che mai di sarà ?

Segue

Con quel dente ch'impresse dell'altrui Parto al sen morsi ti=

ranni quì sbrannerò del mio ogni fibra innocente?

Io promisi, e giurai e alle promesse e al giuramento u=

nita è la fame che cresce. Già pegl'immondi auanzi

d'un estinta Colomba d'uopo e uersar tesori e il Capo

solo d'un putrido Giumento impouerisce un Regno.

Spransi dunque le uene al figlio e pria ch'estenu=

ata Io fuor di lui mi mora egli ingiottito viua

dentro me stesso Oh: Cieli e dirà il mondo che in Samaria le

madri porgono à figli il latte con usura di Sangue?

e sarà forza per non mancar di fede mancar alla pie=

tade? oh esecrando impegno promessa horrenda,

Aria

e giuramento indegno.

Viscere care e belle viscere care, e belle sì

sì sì sì vive=

Se si si uiscere care, e bella si

si si si si si si uiuete si Cadono in rie pro:

celle sciolte dal Ciel le stel: le priach'io ui sol ga

pria ch'io ui sol ga pria

ch'io ui tolga il Dì pria ch'io ui sol ga il Dì

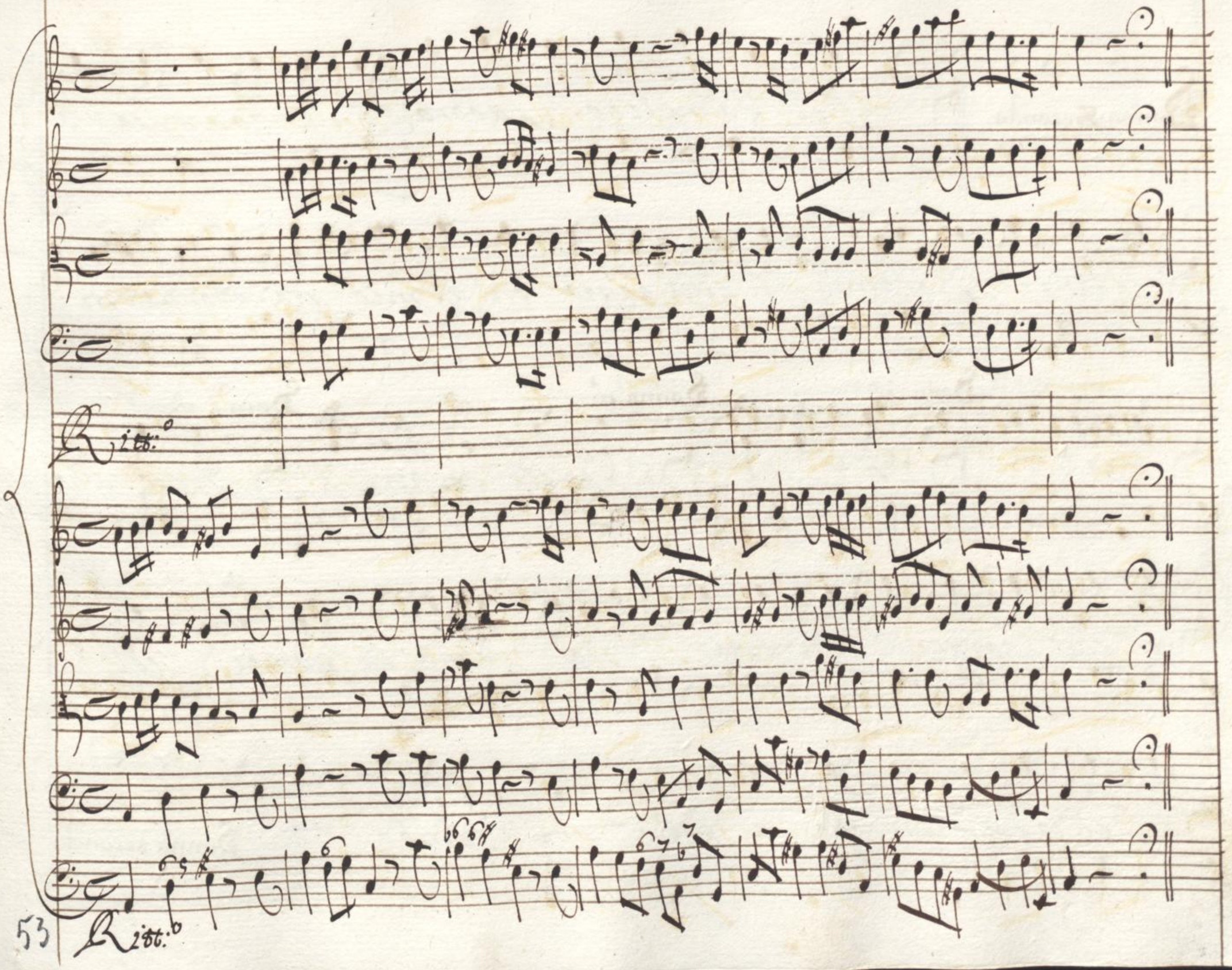
viscere care, e belle viscere care, e

belle sol sol sol sol viue

viscere care, e

belle sol sol sol sol sol sol viuere sol

sol sol sol viuere sol


Ritt.°
Ritt.°

Donna Seconda

Del famelico labbro Io uengo amica à

satollar le brame In quel pasto ch'al mio già promettesti u-

Donna 1.a

Donna 2.a

Donna 1.a

quale Oh Dio! Perche sospiri? Penso all'hor-

ror che spargerà funesta della fama la tromba, col

dir ch'io fui d'un figlio, e culla, e Tomba.

Donna seconda

D. 2.a

Taci che se di Madre Essa il pregio t'inuola dirà an=

cor ch'all'ardir non fosti sola. Ma la mensa gradita

doue, e quando l'esponi? Donna 1.a Eccola tosto Donna 2.a E co=

si mi dileggi? Lacerato e diuiso In minuti frag=

menti il mio godesti e con si franco ardire uiuo il

Donna 1.a

tuo mi presenti? Cancor non sei saccia di ma=

Donna 2.a

sticar carne innocente? ben'è ragion, se del mio figlio il Sangue

Donna 1.a

A' tè già tinse il labbro sì mà dà un cibo hor=

rendo benche l'urgenza il fè suaue, e grato il

Cor non imparò d'esser spietato

Donna 1ª: Il caso fù d'ogetto improuiso Il mio uolere

Donna 2ª: mi promettesti Giurasti

necessità costrinse hor sforza A' ripigliarla il senno

Hebbi la fede Ah scele-

rata dunque haurai del mio figlio diuorata gran parte; e poscia al

fine con semplici querele Tù sarai la pietosa iola cre=

s'à suenar la sua prole, su nudristi nel seno Alma d'Inferno

dele

io non sono una furia Saggio consiglio

mendicato pensier Cedi il malnato figlio

ferma Empia che tenti? sei folle Taci nò

Lascialo indegna Vedrai Apri quel Petto ò ch'io lo suene=

nò nò nò nol lascierò nò nò nò nò nol lascierò

rò sì sì l'uccidero sì sì sì sì l'uccidero es=

Viuente Viuente per sempre l'haurò ui=

tinto in pasto per sempre in pasto per sempre p sempre l'haurò in

uente per sempre l'hauro no no nol lascierò no no

passo per sempre p sempre l'hauro si si si si si

no no no no no no

si l'uccidero si si si si

Joram

O là femine uili

in qual contesa Pende qui la ragione

Donna 2.a

Ah mio si=

gnor mio Rege Odi d'horrendo eccesso racconto miserabile mà

Foram

uero Dite misere dite che già pur troppo auezzo

Donna 2.a

è l'orecchio ai lamenti il Ciglio ai mali Tiranneg=

giati in tante guise i sensi hà la fame crudel ch'indotte à forza

ha due troppo infelici alme di Madri in si strani pe=

Foram

rigli A' diuorare oh Cieli! i proprij figli Che ascolto! i

proprij figli? oh in quali estremi s'aggira un cor Regnante

Donna Seconda

ma' sensi. Irresolute d'effettuare il

mente

passo Costei sforzò il mio Dente à dar nel mio li primi morsi ...

che fù degno di sue barbare voglie. oh che menzogne

Essa diè il ferro à questa destra e

Che fingi? e falso

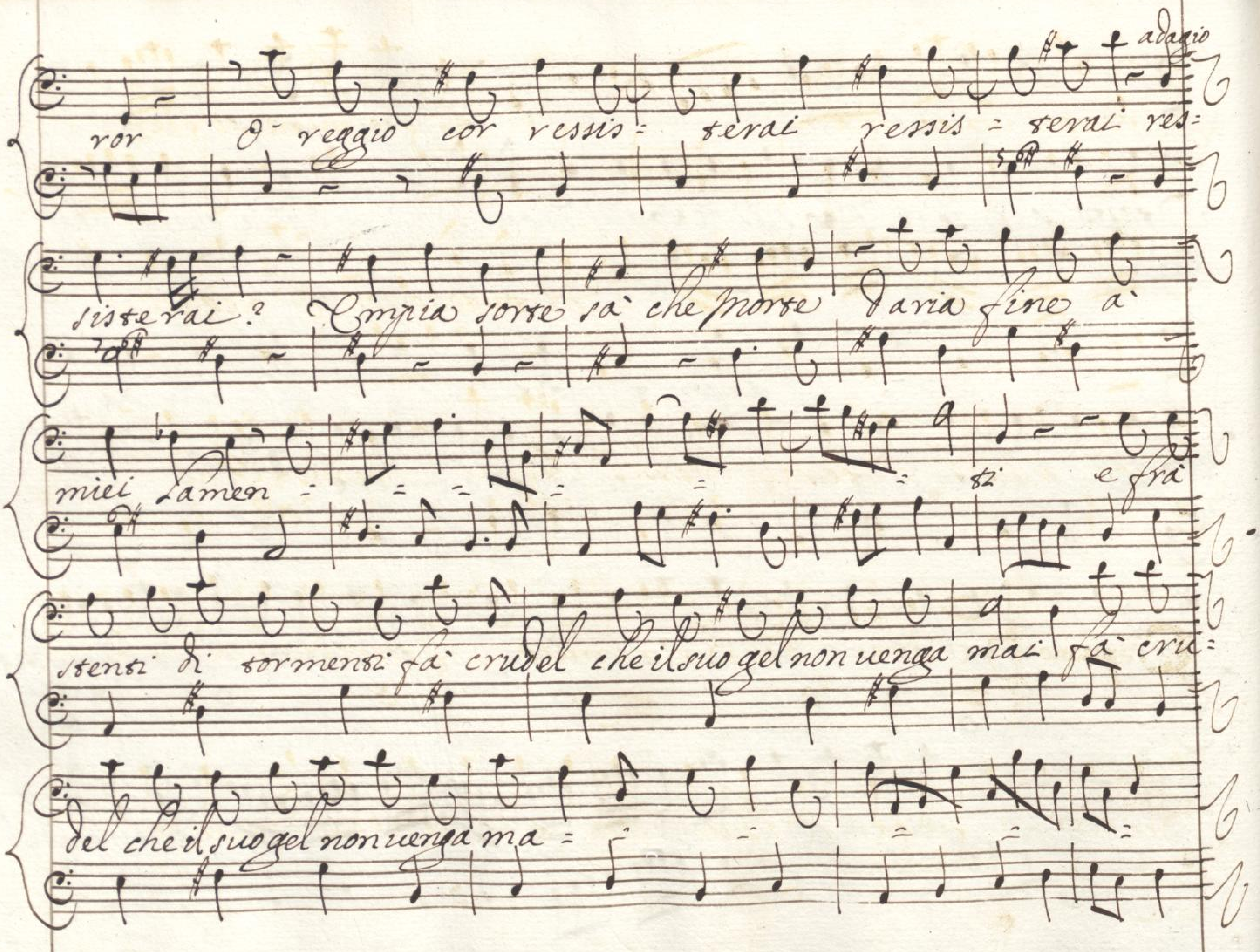
tosto spinse il Colpo sul petto all'Innocente.... mà pria giurò che

e ancor t'inoltri? nò perfida....

con ugual ardire si che tu primiera Foram Ta=

cete e qual si sia del Caso l'ordine quà descritto, e sempre horrendo segue

Aria Al fulmine si fier di tanto hord=


adagio
ror O reggio cor ressis= terai ressis= terai res=
sisterai? Empia sorte sà che morte daria fine à
miei lamen= = = = = = = e frà
stenti di tormenti fà crudel che il suo gel non uenga mai fà cru=
del che il suo gel non uenga ma=

i non uenga ma = = = = i Al fulmine si fier = =

= di tanto horror O' reggio

cor ressis = terai ressis = terai ressisterai

Capitano Sire del Rè nemico l'Essercito assediante pre=

cipitò la fuga. Ei suoi Tesori, timido abbandonando

à noi rimase prezioso il Tesoro, ove in quest'hora

Al nostro prè la Libertà s'indora.

Joram

Gran Duce oh che rapporti! al suon delle sue

voci s'addormenta l'affanno. mà temo che in momenti

non lo sueglino poi contrari accenti.

Capitano

Così fedel narò turba mendica, che spinta dà un e-

stremo famelico delirio A' cercar frà nemici ò

Cibo ò morte, questa scoperse inaspettata sorte.

Lorenzo

Oh pregiate notizie! Entrino dunque in Samaria gli E-

rari, e corra tosto Entro un Torrente D'Oro A' disertarsi il

Egnolo giulino si pasca al primo arrivo Il più misero

Volgo e dzano al fine de Siria che groglie Superbia conte=

nuta alle mie Soglie. Tu uanne inbando e forma

de sumulti al periglio Argine con il braccio e col consiglio.

Capitano Il desio dà l'ali al core Il de=

vio dà l'ali al core mà il timor dà i lac=

=ci mà il timor dà i lacci al piè.

Il desio dà l'ali al core mà il timor dà i lac=

ci il timor dà i lacci al

piè il timor dà i lacci al piè.

On mi guida un mi

guida un mi trattiene, e frà sproni, e frà catene Vacillan = =

= te e la mia fè un mi

guida un mi trattiene, e frà sproni, e frà catene vacillan = = =

= = te vacillante è la mia fè un mi guida un mi trattiene e frà

sproni, e frà catene vacillan = = = te è la mia

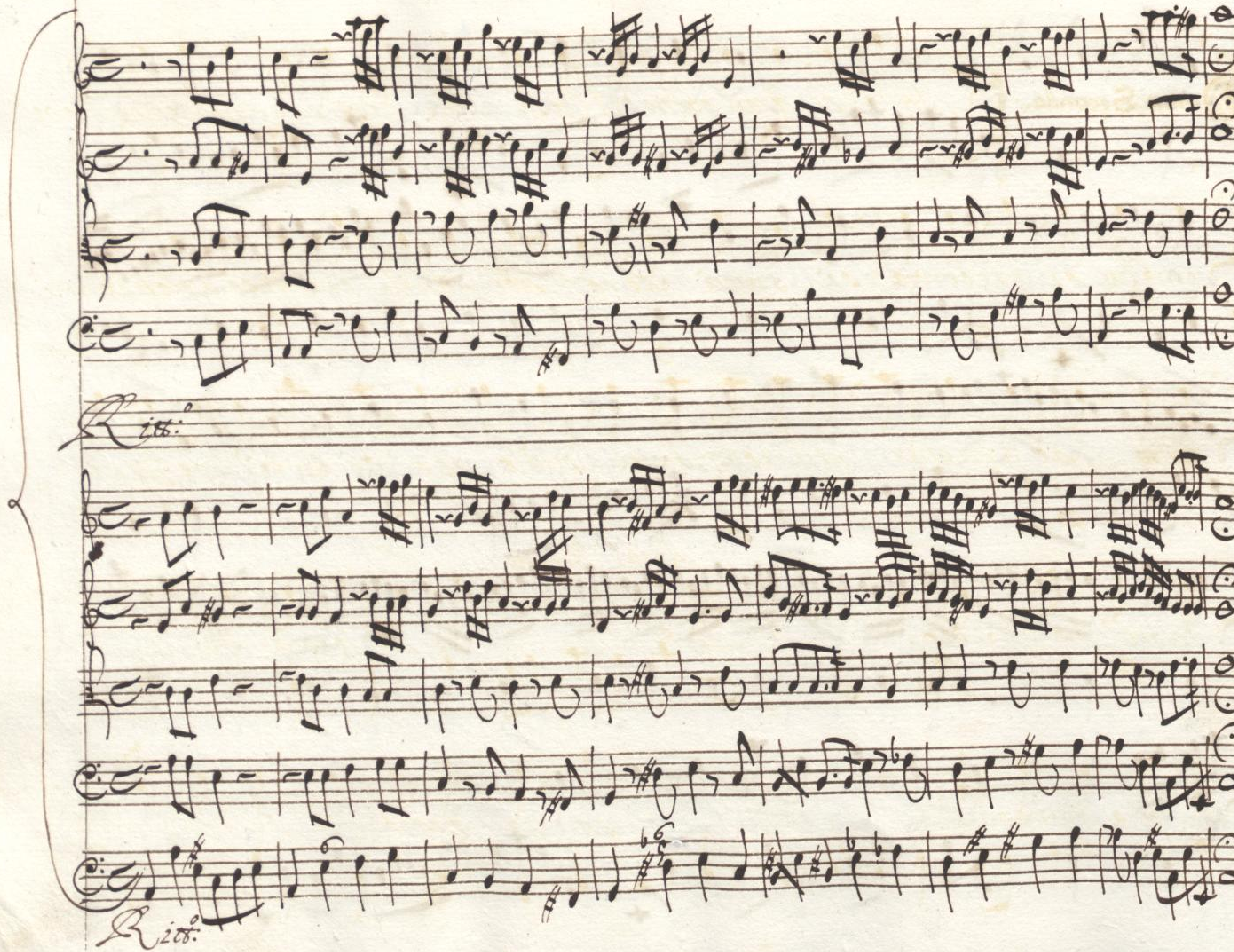
fè è la mia fè Il desio dà l'ali al Core Il de=

sio da l'ali al core mà il timor dà i lac=

ci mà il timor dà i lacci al piè Il desio dà l'ali al core il ti=

mor dà i lac ci il ti=

mor dà i lacci al piè il timor dà i lacci al piè


Rit.°
Rit.°

Donna Seconda. Hà sì gran corpo il Caso che distender non puote poc'

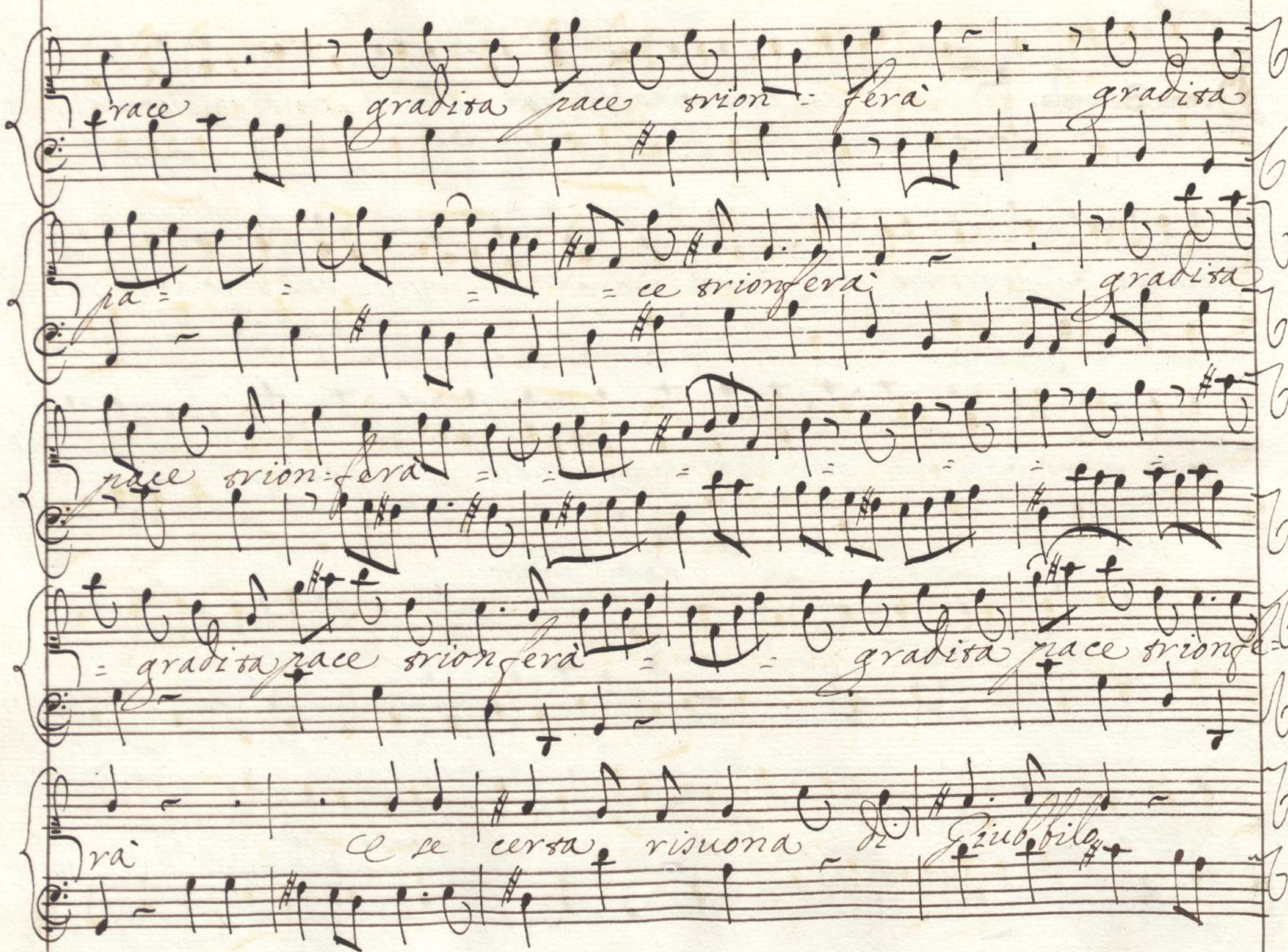
ombra di credenza sì sarà uero hor uanne che teco anch'io rii

porto ad arrichir nell'abbondante suolo la pouertà de lenti=

Aria Presto

menti io uolo. Se la gioia già

l'Echo uerace se la gioia già l'Echo ue=


pace gradita pace trion = fera gradita
pa = = = = ce trionfera gradita
pace trion = fera = = = = = = =
= gradita pace trionfera = = gradita pace trionfe=
ra Ce se certa risuona di giubbilo

e se certa risuona di Giubilo Samaria Libera

Samaria Libera esulterà

Samaria Libera esulterà esulterà

se la gioia fà l'Eco verace

gradita pace trionfera

gradita pa= ce stri=

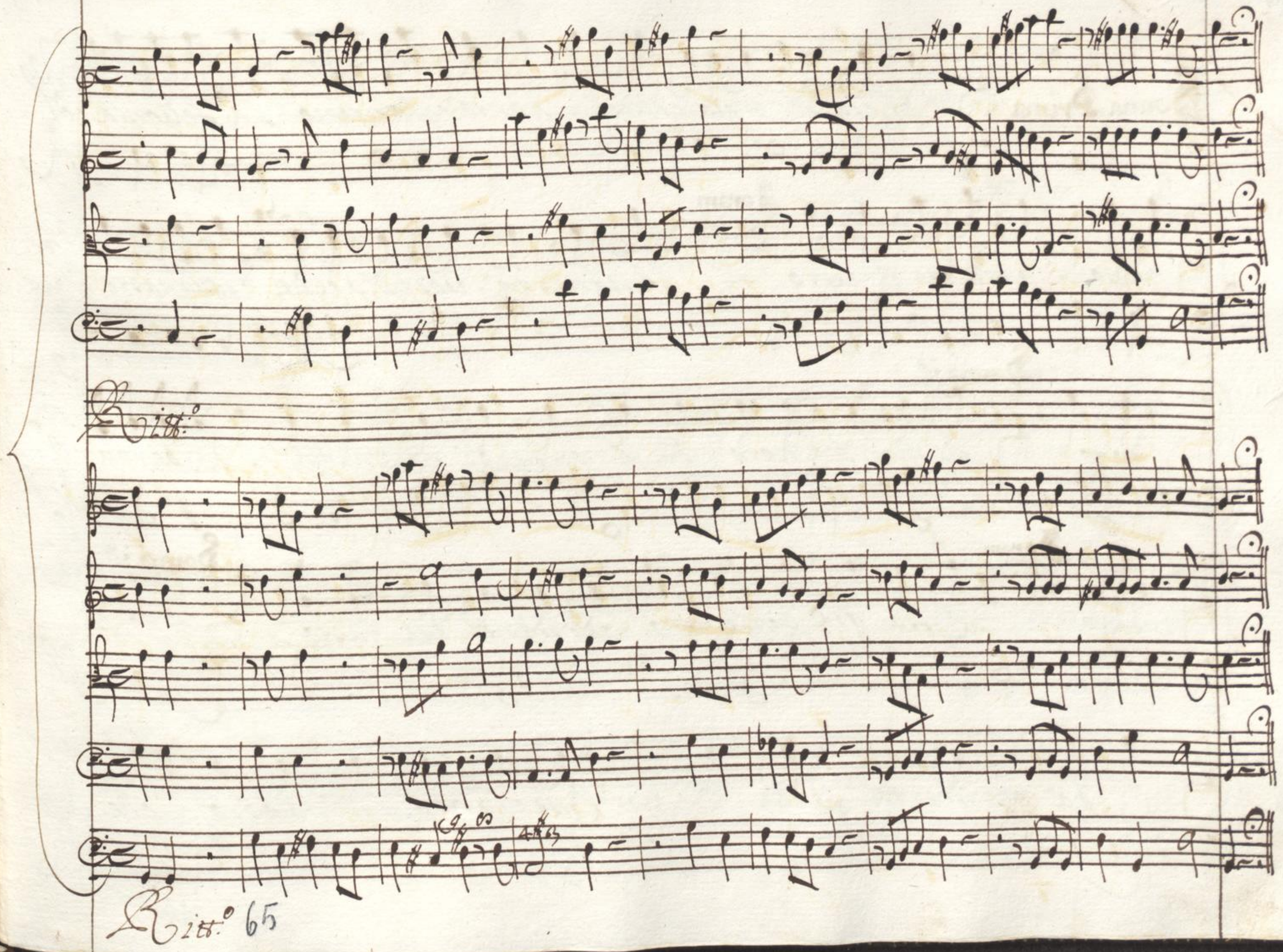
onfera gradita pace strionfera

gradita

pa= ce strionfera gradita pace stri=

onfera

Segue il Rit.°


Ritt.o
Ritt.o 65

Donna Prima

Hor che l'empia crudel portò lontano la fellonia col

Foram

passo, ascolta il uero Assai co' uostri acenti deturpaste l'u:

Donna 1.a

dito Almen sia noto ch'io non hebbi nell'alma si barbaro ardi:

Foram

mento Essa già disse i termini del fasto

Donna 1.a

E dà te merta fede un'Esecrando labbro che

Di bambina strage è ancor fumante? Eliseo dove sei?

Eliseo

su che de Cori interpreti gl'Arcani Ecco il mio

Ciglio che non veduto vide; ecco la lingua

ch'asperisce i suoi gesti; ed ecco Iddio che si consola hormai

col Labbro mio. Si si consolati

Sì sì consolate madre dolente madre do=

lente = non disperar. sì sì consolate madre do=

lente non disperar non disperar. verà repente verà re=

pente un'aura placida il Cielo torbido à sere=

nar = à serenar un'aura placida verà repente il Cielo torbi=

do = il Cielo sorride à serenar viene repente un'aura placida = un'aura

placida à serenar. un'aura placida = à serenar. sì sì con =

solazi

sì sì consolazi madre dolente

madre dolente = non disperar sì sì consolazi

madre dolente non disperar non disperar.

Ritt.°

Ritt.°

Donna Prima.

Volgi Joram le Luci e ciò che in me tu nieghi

fuori di me conferma. Ecco ti il figlio mio Agonizante

sì ma non estinto. Ecco la di lui vita Che ben ch'esten-

ata è però Vita. Credi ch'io ben distinsi frà disperate

brame Amor di Madre, e tirannia di fame.

Segue

Aria

Cangi cor s'ha in petto il cor s'ha in petto il cor, chi vuol negar =

= chi vuol negar chi vuol negar materno Amor chi vuol negar chi vuol ne=

gar materno Amor materno Amor. E s'ancor cangiato =

s'ha benche fiera piu severa non potrà no no cangiar non potrà no no can=

giar no no cangiar la pietade in rio furor non potrà no no can=

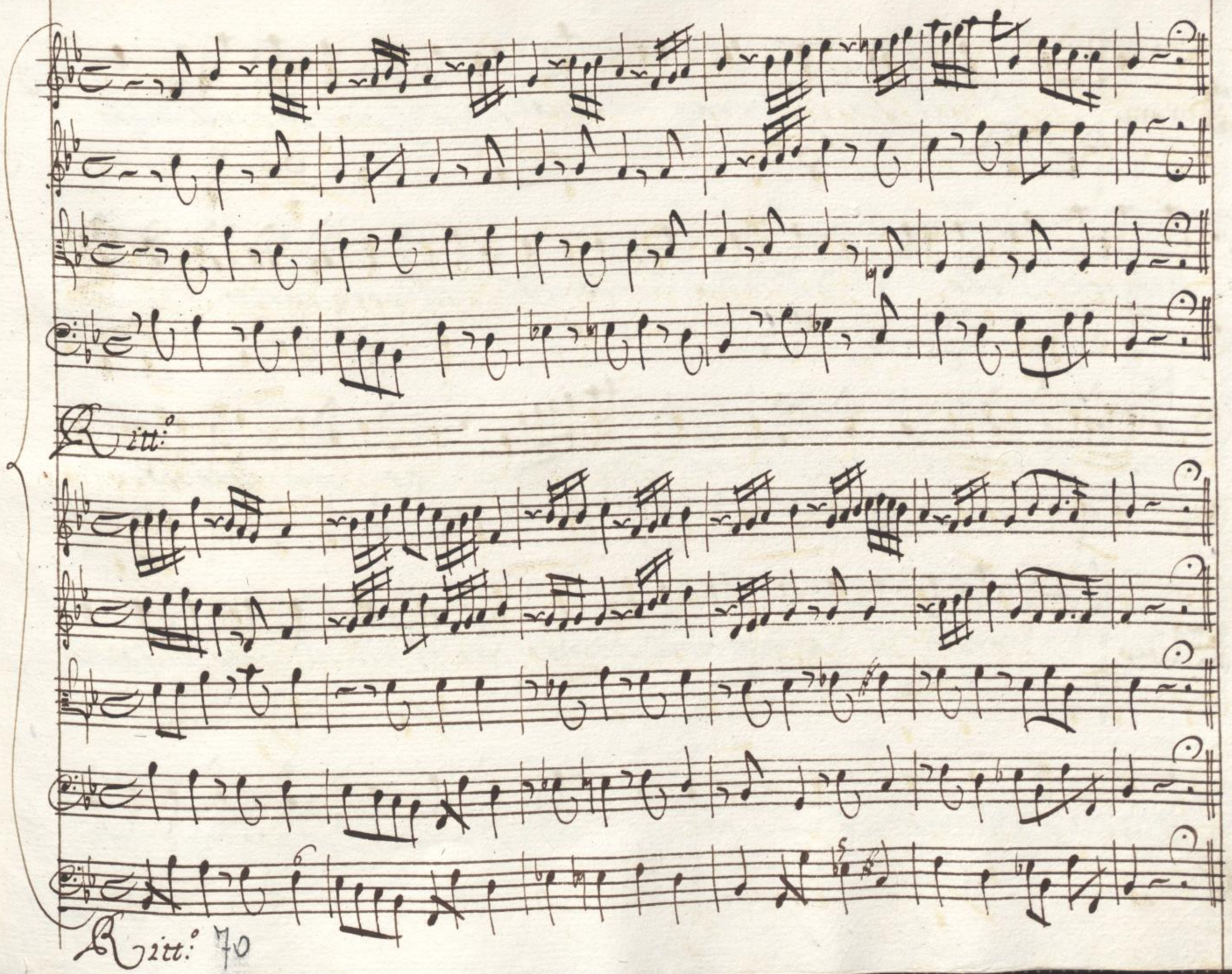
giar nò nò cangiar la pietade in rio furor

Cangi Cor s'ha in petto il Cor s'ha in petto il cor chi mai negar

chi mai negar chi mai negar maserno A=

mor chi mai negar chi mai negar maserno A=

mor maserno Amor.


Ritt:o
Ritt:o 70

Joram. Qual sia la rea qual sia d'Orror lo sueli Ve=

ridico Liseo, ch'io mi confondo nell'esecrando ec=

ceso e con passi d'horror fug= =go me stesso.

Liseo Joram, le dà suoi cenni spirto già il Duce al Campo andò re=

pente d'Aminadab fugace à rimirar l'abbandonate

spoglie con qual sferza di doglie. flagelli il Cielo alli di cui mis:

teri stolta è ben quella mente che ui unisce i pensieri: Loriche de cupi ar:

cani alle uicende Saggio è sol chi ri mira e non intende.

Coram Ah grand'huomo di Dio tu ben rauisi Vn'alma tormentata

in cui di breue e semplice quiete a gran fatica s'introduce la speme

Eliseo. Sperate sì sperate che non hauran più luce da fameliche aurore

i uostri giorni ma il Sole haurà per sempre à commune ristoro

dà fecondo Oriente i rag= =gi d'Oro.

Aria

Non è che

doppo i lacci = ca = = = = = = =

= ra cara = ca = = ra la libertà = = = la libertà = =

Piano

= = la libertà la libertà e lace = = rato il uelo =

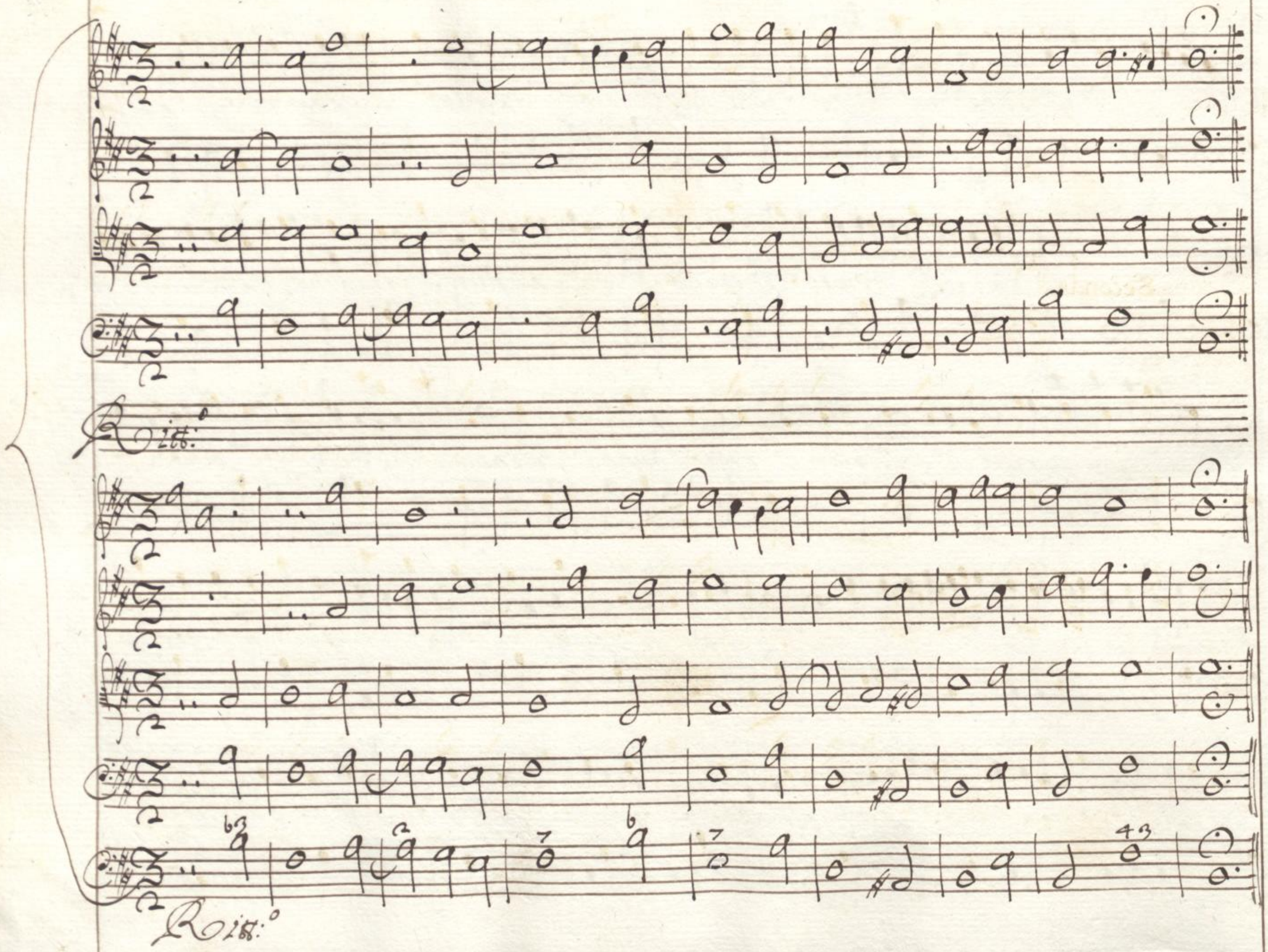
e la = ce = = rato il uelo delle sue nubi il Cielo ui è più seren si

fà ui è più seren si fà: non è che doppo i lacci = ca = = = = =

= = = ra = cara = ca = ra la liber =

tà = = = = la libertà = = = = la libertà la libertà.

P.o


Rit.o
Rit.o

Eliseo. Mà sentasi la Voce di costei che festante uolge uer noi le piante

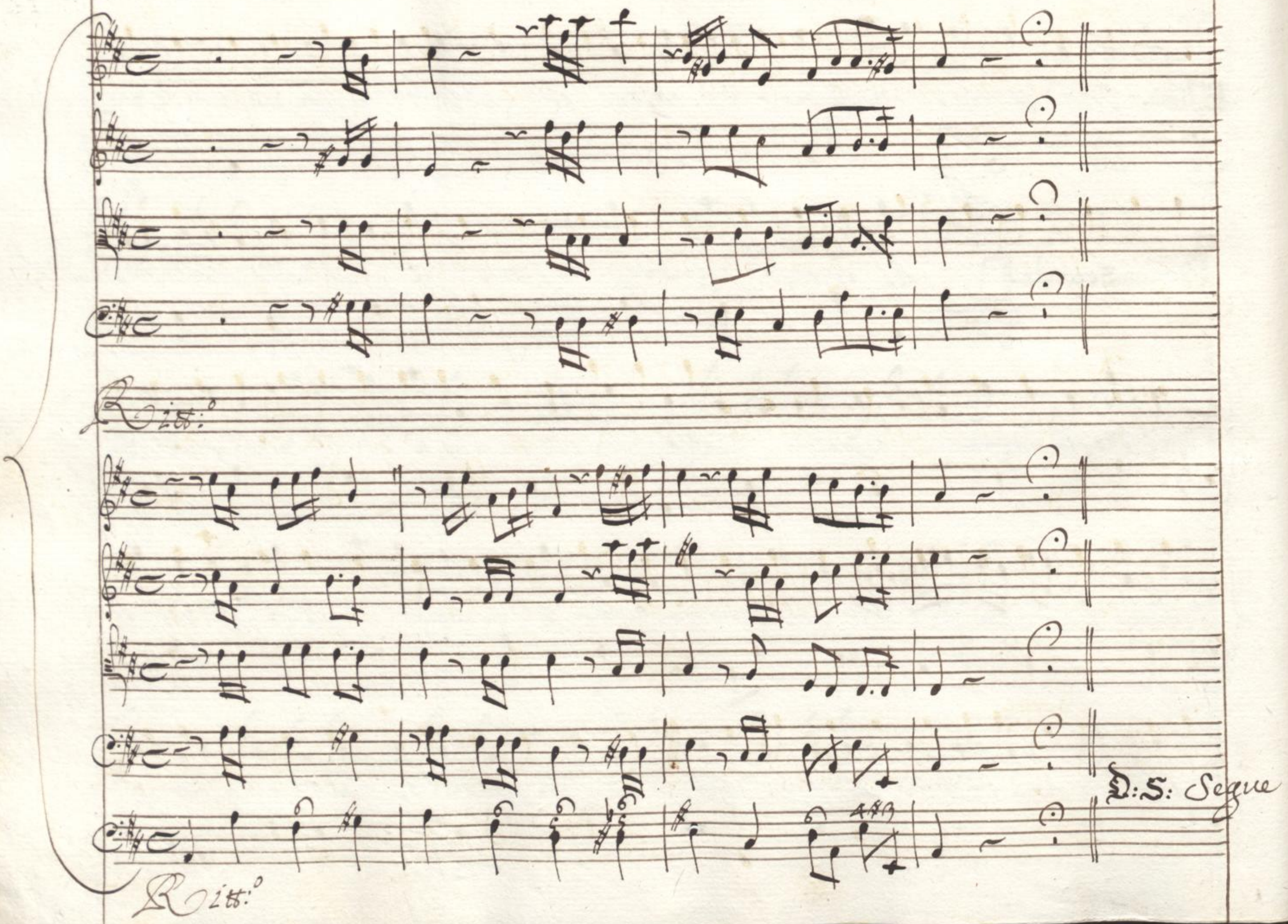
Aria

Donna Seconda. Al trionfo uenite uolate il crin coronate di palme e d'Al-

lor. Il crin coronate di palme, e d'Allor. Hor che in seno à dolce pace guerriera

face guerriera fa- ce smorza l'ardor. Al trionfo uenite uolate il

crin coronate di palme, e d'allor. il crin coronate di palme, e d'Allor.


Ritt:o
D:S: Segue
Ritt:o

Parue all'occhio nemico Giunto il Geta, e l'Egizio à porger forza alle

nostre diffese E trasse in un momento Dà imaginario horror, uero spa=

uento. Ratto fuggì lasciando tante di Gemme, e d'Oro Masse douiziose

à nostre uoglie, che ciò ch'hebbe in tributo Vn cumolo d'Argento, hoggi è ri=

fiuto. Toram. Torna il suo moto al Cor: Mà perche teco à me non uenne il Duce?

Donna Seconda

Ci fra la folta turba tumultuarse che tutt'impeto penetra le

porte trouò prima il Sepolcro, e poi la Morte. e ciò che senza legge giua portando

il roze Volgo, e scabro Vide il suo Ciglio, e nol godè il suo labro.

Donna 2.ª

Profezia d'Eliseo

Donna 1.ª

forza de suoi accenti

Donna 1.ª

Gloria del nome

suo ch'hoggi all'oblio manda la noia

Elíseo

Lode sol di Dio

Vittoria uittoria uittoria rimbombi rimbom - -

Vittoria uittoria uittoria rimbombi rimbom

Vittoria uittoria rimbombi rimbombi uittoria rim-

Vittoria rimbom - - - bi rimbom - - - bi rim-

Vittoria rimbombi uittoria rimbombi rimbombi rim-

= bi trionfi pieta rimbom = = bi rimbom = = bi rim=

rimbom = =

bom = = bi trionfi pieta rimbom = bi rimbom = a

bom = = bi trionfi pieta rimbom = = bi rim=

bom = bi trionfi pieta rimbom = =

bom = = bi trionfi pietà trionfi pietà.

= bi rimbombi trionfi pietà

= = = bi trionfi pietà

bombi trion = = fi pietà

bi trionfi pietà trionfi pietà

Al Dio d'Israele Samaria fedele per sempre sarà Samaria fe-

Samaria fe-

Al Dio d'Israele Samaria fedele per sempre sarà

dele per sempre sarà

dele per sempre sarà

Vittoria uittoria rimbombi rim=

Vittoria rim=

Vittoria rimbombi rim=

Vittoria rimbom = = bi rim=

Vittoria uittoria uittoria rim=

bombi rimbom = = = bi trion = fi pietà rimbom = =

bombi rimbom = = = bi trion fi pietà rim=

bombi uittoria rimbom = = bi trionfi pietà rim=

bom = = = bi rimbom = = bi trionfi pietà

bombi rimbombi rimbom = = bi trion = fi pietà

= bi rimbom = = bi rimbom = = = bi trionfi pietà trionfi pie=

pom = = bi rimbom = = bi rimbombi trionfi pietà trionfi pie=

pom = = bi rimbom = = = bi trionfi pietà trionfi pie=

rimbom = = bi rimbombi trion = = = fi pietà trionfi pie=

rimbom = = bi trionfi pietà trionfi pie=

ta.

ta.

ta.

ta.

ta.

Fine dell' Oratorio

BIBLIOTECA

G. 80.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

cc. II + 78 + II

G 80.